IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 12

Centesimi 5 in tutto il Regno

Martedì 12 Gennaio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Al Senato.

Bisogna risalire a parecchi anni addietro per ricordare una seduta così solenne ed imponente, come quella che ebbe luogo ieri a palazzo Madama. Il Senato ha voluto in questa dolorosa circostanza emulare la Camera elettiva per dimostrare la sua simpatia alle popolazioni colpite dal più immane disastro che la storia ricordi, come giustamente osservava l'on. Giolitti.

Alta e vibrante fu l'orazione del Presidente del Senato on. Manfredi; sobrio, patriottico, felicissimo il discorso del Presidente del Consiglio.

Quest'oggi avrà luogo la discussione del progetto approvato dalla Camera e sul quale alcuni senatori sono desiderosi di esporre brevi considerazioni, associandosi al sentimento di dolore, che ha trovato tanta eco nel mondo intiero.

Dai dispacci di questi ultimi giorni e da quelli di ieri specialmente, si rileva che l'opera di soccorso, di assistenza e di avviamento alla ripresa della vita nelle località colpite è ormai entrata in un periodo normale, organico ed armonico.

Il rapporto telegrafico, ad es., inviato dal generale Tarditi all'on. Giolitti sullo stato delle cose e sull'azione che si viene spiegando sui vari punti della zona a lui affidata, ci ha fatto provare un senso di vero conforto.

Anche le notizie da Messina, sebbene gli elementi della natura non siano ancora rientrati, a quanto pare, in completa calma, sono molto soddisfacenti.

La ripresa nelle spedizioni commerciali da parte di alcuni tra i più forti esportatori dimostra che un soffio di coraggio comincia ad aleggiare tra i superstiti, i quali non si perdono d'animo e tentano, anche in mezzo alle spaventose rovine, di trovare nel lavoro e nella ripresa dell'attività il rimedio più efficace per riparare alla terribile catastrofe.

I provvedimenti proposti dal Governo, la cui portata, e quindi la efficacia, è molto superiore, per chi sa valutarli, a quello che potrebbe sembrare a prima vista, sono tali da poter assicurare anche prima che non lo si creda, la miracolosa risurrezione delle due città e dei ridenti villaggi della costa calabra.

La solerzia di cui da prova il Comitato centrale, presieduto dal Duca d'Aosta, lo zelo del Comitato di patronato, opportunamente unificato per l'iniziativa dell'on. Chimirri, onde assicurare nel modo più sollecito l'avvenire morale e materiale a tutti gli orfani, l'azione, senza intermittenze del Governo, cui risponde ormai in modo organico l'opera instancabile di tutti gli organi esecutivi, affidano che la nuova Italia saprà uscire da questa inattesa, tremenda sciagura in modo degno del plebiscito di generosa simpatia, che ci è venuto da tutte le nazioni civili del mondo.

Alziamo gli animi — ha detto ieri il Senato per bocca del suo illustre Presidente — e diamoci solleciti all'opera.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 11 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso che l'esposizione al Parlamento della politica estera avrà luogo soltanto giovedì.

(S) **Santiago del Cile**, 11 — Il Ministro degli esteri ha dichiarato che il Governo è pienamente soddisfatto del Congresso scientifico panamericano, nel quale vennero chiarite molte importanti questioni interessanti l'America. La cordialità che regnò sempre fra le varie delegazioni ha contribuito a consolidare le buone relazioni fra tutti gli Stati americani. Il Governo cileno ha espresso amichevoli sentimenti a tutte le delegazioni convenute a Santiago.

Nella *Pol. Corr.* di Vienna giunta oggi leggiamo quanto segue:

« Dopo l'immane catastrofe che ha colpito la Calabria e la Sicilia, si sono manifestati in Austria, come nell'intero mondo civile, segni di sincera e cordiale partecipazione al lutto italiano. Questi segni furono seguiti da prove evidenti dei sentimenti austriaci.

Non si esitò a tramutare la pietà per le vittime della catastrofe in operoso soccorso per i poveri superstiti e tutti si affrettarono a contribuire secondo le proprie forze. Fu infatti il nostro Imperatore che inaugurò la serie degli oblatori.

Ma purtroppo gli austriaci che hanno portato con prontezza e cordialità il loro contributo ricevono da certi circoli italiani i ringraziamenti in una forma alquanto strana. Alcuni giornali italiani capitanati dal *Secolo* di Milano e dall'*Avanti*, calunniano l'intera opinione pubblica in Austria, insinuando che essa pensa di trarre qualche utile politico dalla sventura dell'Italia e queste calunniose supposizioni si fondano su qualche frase deplorevole ed anche in parte malintesa di qualche giornaletto austriaco che non trova in Austria la minima eco, perchè contrasta col sentimento generale.

A noi pare perfin superfluo respingere siffatte insinuazioni di qualche individuo, che non meritano di essere prese sul serio da chiunque abbia un po' di buon senso.

Ciò non toglie che sia altamente deplorevole che qualche giornale italiano prenda un'occasione come questa per sfogare il proprio odio contro l'Austria, quando questa è animata da un solo sentimento, quello di aiutare, mossa dalle più nobili intenzioni, a sollevare nel miglior modo possibile le disgraziate popolazioni della Calabria e della Sicilia, colpite dall'immane disastro del terremoto ».

Noi osserviamo semplicemente che nell'opinione pubblica generale d'Italia, non si prendono sul serio nè le imprudenti frasi di qualche giornaletto clandestino austriaco, nè gli sfoghi altrettanto ingiusti di qualche giornale italiano.

L'Italia vera non può che essere grata all'Imperatore per la sua generosa iniziativa, nella stessa guisa che prova la più viva riconoscenza per la squadra di soccorso inviata da Vienna dal Comitato di salvataggio, la quale porge in Catania il più ammirevole, provvido, efficace concorso alle migliaia di profughi scampati dalla orrenda catastrofe.

DA PARIGI.

Fonogramma della notte.

Parigi 12, ore 2,15 — Domani s'apre la Sessione ordinaria 1909. Secondo l'uso la seduta sarà dedicata esclusivamente alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza e sarà presieduta dal decano Luigi Passy. L'attuale presidente Brisson sarà rieletto alla quasi unanimità.

L'ufficio definitivo della presidenza s'installerà nella seduta di giovedì e sarà poscia regolato l'ordine dei lavori parlamentari.

Sebbene la Camera nulla abbia deciso circa l'ordine del giorno, è certo che essa inizierà le discussioni coi progetti supplementari relativi alla spedizione marocchina.

Questa discussione sarà unica e completa ed in essa il Min. degli esteri, Pichon, esporrà la linea seguita dal Governo.

Il Ministro delle finanze, sig. Caillaux, inviterà poscia la Camera a riprendere, senza ulteriore interruzione, la discussione dell'imposta sul reddito.

Si ritiene che tale discussione possa durare un mese.

— Il d.r Paul, inviato dal nuovo Governo del Venezuela a Parigi per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Francia è munito di pieni poteri. Egli farà per il primo la proposta al Governo francese di ristabilire il Consolato venezuelano in Francia.

Ad un redattore del *Temps* che lo interrogò se avrebbe presentato le scuse per l'espulsione del Ministro di Francia al Venezuela Taigny, il sig. Paul rispose che desiderava mantenere il più assoluto riserbo, fino a che non avrà compiuta la sua missione col Governo francese.

— Le notizie giunte sul tardi da Londra, Costantinopoli e da Vienna fanno ritenere come assicurato l'accordo tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Forse oggi stesso, il march. Pallavicini firmerà il protocollo, col quale l'Austria-Ungheria offre 75 milioni d'indennità alla Turchia.

Parlamenti esteri.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 11. — *Camera* — Il Ministro delle finanze presenta un progetto di legge per un credito di 200.000 *pesetas* a favore delle vittime della catastrofe di Sicilia e Calabria.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 11. — *Camera.* — L'aula e le tribune sono gremite. Parecchi Principi Imperiali assistono alla seduta.

Presidente. Comunica che Muarti, dep. della Mecca, ha inviato le sue dimissioni per ragioni di salute. Annuncia poi che gli sono pervenuti parecchi progetti di legge e legge una sessantina di telegrammi di protesta contro l'annessione di Creta. Si stabilisce di rinviare questi telegrammi ad una Commissione speciale che riferirà, quando si discuterà la questione di Creta.

Si legge poi una dichiarazione del Gran Visir, la quale dice che siccome giovedì ricorre il capodanno ortodosso, prega di fissare a mercoledì la discussione dell'interpellanza Jakid. Il Gran Visir farà in questa occasione le sue dichiarazioni.

Altra dichiarazione del Gran Visir dice che siccome i preparativi per approntare la nave ospedale *Bermialam*, che doveva essere inviata in Sicilia, richiederebbero molto tempo e grande spesa, il Governo vi ha rinunciato ed ha deciso di inviare invece cinque chirurghi e aprire una sottoscrizione pubblica. Se la sottoscrizione non raggiungerà la somma di 200.000 franchi, la Porta offrirà la somma mancante.

Si decide che questa proposta si discuta domani.

Dopo la convalidazione di alcune elezioni si discute la questione delle pensioni per i funzionari revocati dopo la rivoluzione. Si stabilisce di domandare spiegazioni al Ministro delle finanze.

La seduta è indi tolta.

Gli scambi commerciali nel 1908.

Tutti gli Stati e tutte le Nazioni hanno risentita, chi più, chi meno, durante il 1908 una diminuzione o depressione nel movimento commerciale in confronto al 1907. i più fortunati ebbero una sosta.

Come abbiamo visto l'altro giorno, il traffico dell'Italia al 30 nov. scorso è ammontato a 4400 milioni, con un aumento di 98 milioni nelle importazioni e una diminuzione di 71 milioni nelle esportazioni in confronto allo stesso periodo del 1907. Vedremo in questi giorni i risultati del dicembre: ma essi non muteranno la proporzione suindicata.

E ringraziamo Iddio che relativamente la depressione nel commercio delle nostre esportazioni — poichè, come dicevamo, il fenomeno, con maggiore o minore intensità si è verificato in quasi tutti i paesi d'Europa — non è stata più sensibile.

In Inghilterra la diminuzione si è anzi verificata tanto all'entrata che all'uscita: la maggiore diminuzione nella prima riguarda le materie prime e nella seconda, a differenza della Francia, riguarda, soltanto in piccola parte, le merci manifatturate.

Comunque, osserva l'*Economist* di Londra, è evidente che la depressione del movimento commerciale è la ripercussione della diminuita attività industriale.

Ciò apparisce anche meglio in Francia, dove la diminuzione delle importazioni è in massima parte dovuta alle materie prime industriali, e quella delle esportazioni è, per due terzi, dovuta a minore esportazione di prodotti manifatturati.

La medesima stasi si verifica nel movimento commerciale della Germania ed ha colpito specialmente le esportazioni.

L'*Economist* osserva che non si può parlare di crisi vera e propria, perchè i prezzi non hanno subito variazioni sensibili e il denaro sovrabbonda.

Secondo l'autorevole periodico inglese, sarebbe più probabile che la depressione commerciale del 1908 sia il portato di una depressione economica generale, che, a sua volta, è la conseguenza della eccessiva espansione del commercio verificatasi in tutti i paesi durante gli ultimi anni: espansione che non era in giusta corrispondenza e proporzione con le condizioni dei vari mercati e coi bisogni reali del consumo.

***

Restringendoci all'Italia, sembra giustificato il dubbio che il nostro movimento commerciale accenni ad adagiarsi in uno stato di equilibrio, ad un livello alquanto più basso di quello raggiunto nel 1907, ma per compenso, più stabile.

Ciò premesso, giova però rilevare a proposito della depressione delle nostre esportazioni, una osservazione fatta recentemente dall'on. Luzzatti, il quale ha espresso il dubbio che codesta diminuzione sia reale soltanto in parte.

La dichiarazione statistica, che si fa alla dogana dagli esportatori, non richiedendo alcuna riscossione di dazio, è spesso tutt'altro che esatta.

La mancanza di dazi di esportazione e l'estensione presa dalla clausola della nazione più favorita, tolgono alla Dogana l'interesse del precisare la reale destinazione delle merci, che rispettivamente si esportano, e causano quegli errori che nell'esame comparativo delle statistiche nazionali con quelle estere saltano agli occhi.

Ora noi ammettiamo coll'on. Luzzatti che realmente vi siano inesattezze di registrazione, le quali contribuiscono a far comparire, nel suo complesso, minore la quantità e il valore delle nostre esportazioni di quanto sono in realtà: ma bisogna pur tenere conto del fatto che se ciò può alterare la cifra totale dello sbilancio commerciale, nondimeno, valendo le stesse cause anche per gli anni precedenti, la diminuzione in confronto al 1907 mantiene la sua integrità proporzionale e resta sempre considerevole.

Un'ultima considerazione ed è il *monito*, prudente e savio che l'on. Luzzatti rivolge agli industriali italiani.

E' ormai entrato nella coscienza generale, egli scrive, che si è corso troppo, che si è fatto troppo, che profittando della facilità del credito si sono troppo esplicate certe industrie.

E' d'uopo arrestarsi. L'anno che nasce deve unicamente dedicarsi a consolidare, a purificare, a migliorare l'esistente; e sarà una gran ventura se si riuscirà a farlo senza guai. Ed è ciò che confidiamo che avvenga.

Se l'Italia riescirà a risparmiarsi una crisi industriale, potrà dire che ritrova nelle difficoltà la virtù della resistenza riparatrice.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 11. — La Banca Austro-Ungarica ha elargito ventimila 20,000 corone a favore delle vittime del terremoto in Italia.

(S) **Zagabria**, 11. — Sotto il protettorato del Bano di Croazia, l'arcivescovo mons. Posilovic ha organizzato un Comitato di soccorso a beneficio delle vittime del disastro di Sicilia e di Calabria.

(S) **Vienna**, 11. Gli Arciduchi Francesco Ferdinando, Ranieri e Federico hanno elargito ciascuno somme rilevanti a favore delle vittime del terremoto in Italia.

L'Arciduca Leopoldo Salvatore e l'Arciduchessa Bianca hanno incaricato l'amministrazione delle loro proprietà di Viareggio di inviare sui luoghi del disastro cento ettolitri di vino.

Germania.

(S) **Berlino**, 11. Il Principe e la Principessa Enrico di Prussia hanno fatto pervenire al Comitato nazionale di soccorso per le vittime del terremoto di Calabria e Sicilia 3554 marchi, di cui mille come loro offerta personale.

Il Comitato di Colonia ha inviato 52,000 marchi. Le offerte di denaro e oggetti continuano.

Francia

(S) **Parigi**, 11. Il totale delle sottoscrizioni ascende a 701,986 franchi.

— Si preparano passeggiate di beneficenza con carri addobbati.

(S) **Marsiglia**, 11. Il Consiglio municipale ha stanziato 15,000 franchi pei danneggiati dal terremoto in Italia.

Australia.

(S) **Melbourne**, 11. Il Consiglio dei Min. di Vittoria ha votato 4000 sterline per le vittime del terremoto in Italia.

Turchia

(S) **Costantinopoli**, 11. L'Amb. d'Italia ha ricevuto una rappresentanza dei battagl. cacciatori di Monastir che presentò le condoglianze per la catastrofe del terremoto e gli consegnò seicento piastre, frutto di sottoscrizioni fatte fra gli ufficiali e soldati in favore dei danneggiati.

S. U. d'America.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da New-York: Il totale della sottoscrizione per le vittime del terremoto in Italia ascende finora a 2,500,000 fr.

Inghilterra.

E' partito ieri da Fiumicino il *Gianicolo* con a bordo una squadra di medici inglesi ed un ingegnere e con un'abbondante provvista di medicinali, viveri ed abiti per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

E' la seconda spedizione per la Calabria inviata dall'Ambasciata e dal Consolato d'Inghilterra a Roma, efficacemente coadiuvati dall'*Union Club* e dalla Colonia inglese di Roma.

Portogallo

(S) **Lisbona**, 11. — Nelle principali città del Regno, le Società dei pompieri e della pubblica assistenza hanno percorso le vie per raccogliere offerte a favore dei danneggiati dalla catastrofe di Calabria e Sicilia.

I proventi doganali 1908-909.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 10 gennaio 1909.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi		1909	Differenza sul 1908	Dal 1° luglio 1908 al 10 gennaio 1909	
	1.a	L.	8,600,000	+ 1,600,000	1907-908	L. 142,600,000
	2.a	»			1908-909	» 157,600,000
	3.a	»				
	Totale	L.	8,600,000	+ 1,600,000	Diff.	+ 15,000,000
Importazione.						
Grano	1.a	Tonn.	19,675	+ 13,298	1907-908 tonn.	172,366
	2.a	»			1908-909 »	380,623
	3.a	»				
Totale		Tonn.	19,675	+ 13,298	Differenza + (a)	208,257
Granturco	1.a	Tonn.	1,807	+ 222	1907-908 tonn.	32,144
	2.a	»			1908-909 »	43,975
	3.a	»				
Totale		Tonn.	1,807	+ 222	Differenza	+ 11,831
Zucchero 1. e 2. classe	1.a	Quint.	451	— 1,162	1907-908 tonn.	119,269
	2.a	»			1908-909 »	19,428
	3.a	»				
Totale		Quint.	2,451	— 1,162	Differenza —	99,841
Petrolio	1.a	Quint.	32,523	— 5,458	1907-908 quint.	549,716
	2.a	»			1908-909 »	507,269
	3.a	»				
Totale		Quint.	32,523	— 5,458	Differenza +	42,447

(a) Nella cifra sono comprese 833 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

La questione d'Oriente.

Austria e Turchia.

(S) **Vienna**, 11. — Il « Corrispondenz Bureau » ha da Costantinopoli:

Secondo i giornali, il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri, ha deciso di non accettare l'offerta di due milioni e mezzo di lire turche fatta dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 11. — La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli che Tewfik Pascià ha autorizzato il suo corrisp. a smentire le notizie diffuse dai giornali turchi circa il preteso rigetto delle proposte austro ungariche per la soluzione della questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. Tewfik Pascià dichiara che il Consiglio dei Ministri non ha preso ancora alcuna decisione.

Tewfik Pascià considera come sicuro l'accordo coll'Austria-Ungheria.

— Il *Correspondenz Bureau*, a sua volta, ha da Costantinopoli: Finora non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale dalla Porta circa le decisioni del Consiglio dei Ministri di ieri, ma sembra che le notizie e i commenti dei giornali turchi siano l'eco della Porta e del Comitato. Ciò deriva dal fatto che nei circoli della stampa turca e del Sindacato del boicottaggio circola la parola d'ordine di profittare delle disposizioni concilianti dell'Austria Ungheria per ottenere da essa quanto più è possibile.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, intervistato, si è espresso nei seguenti termini:

« Sempre mantenendo le proposte precedenti, ho offerto sabato al Governo ottomano 2,500,000 lire turche (circa 75 milioni di fr.) a titolo d'indennità per le proprietà e specie pei boschi che il Demanio turco possiede nella Bosnia-Erzegovina.

Il Gran Visir è sembrato gradevolmente sorpreso di questa offerta. Noi abbiamo fatto questa offerta per dare alle Potenze ed alla Turchia una prova del nostro desiderio di conciliazione. Ma noi non ammettiamo discussioni sulla cifra dell'indennità. E' l'ultima nostra parola.

Se la Turchia accetta noi giungeremo probabilmente presto ad una soluzione definitiva: se rifiuta, noi troncheremo i negoziati.

In tal caso sarebbe possibile che i negoziati turco-bulgari pure fallissero. La Turchia si troverebbe allora in una situazione molto imbarazzante, perchè essa ha bisogno di vedere le questioni estere definite per poter consolidare il suo nuovo regime. Essa ha anche bisogno di denaro: chi consentirà a prestarglielo dinanzi alla possibilità di una guerra in primavera?

(S) **Vienna**, 11 — Il « Corr. Bureau » ha da Costantinopoli:

Il Segr. di Stato del Granvisirato dichiara che la notizia pubblicata dai giornali che il Consiglio dei Ministri avrebbe respinto l'offerta dell'Austria Ungheria è infondata.

Il Consiglio dei Ministri non ha preso nessuna decisione.

Nei circoli della Porta si diceva nel pomeriggio che Kiamil Pascià prima che il Consiglio dei Ministri si decida definitivamente vuole assicurarsi del consenso della Camera.

Si assicura che alcuni ambasciatori hanno fatto visita al Gran Visir e gli hanno raccomandato vivamente di accettare l'offerta fatta dall'Austria-Ungheria.

Noi desideriamo che cessi il boicottaggio, non tanto per le perdite subite dal commercio austro-ungarico, che sono molto meno rilevanti di quanto generalmente si creda, quanto per evitare incidenti spiacevoli ed anche pericolosi. »

Ho chiuso gli occhi sulle noie causate dal boicottaggio, ma se avvenisse la rottura dei negoziati, io vi presterei la mia attenzione.

Terminando, l'ambasciatore ha espresso la sua speranza in un prossimo accordo e si è compiaciuto dell'attitudine della Francia e del suo ambasciatore Constans, che ha sempre dato alla Turchia consigli di prudenza e di moderazione.

Turchia e Creta.

(S) **Costantinopoli**, 11. — La Porta ha rimesso agli Ambasciatori turchi l'ordine del giorno approvato nel *meeting* di sabato col quale si protesta contro l'annessione di Creta alla Grecia, perchè lo consegnino ai Governi presso i quali sono accreditati.

LA QUESTIONE DI CRETA.

(S) **Atene**, 11. — I giornali commentano con molta calma e moderazione l'agitazione anticretese a Costantinopoli e dichiarano che la questione cretese non sarà risoluta a Costantinopoli, poichè non è di competenza della Turchia. Dal momento che l'isola si trova nelle mani delle Potenze protettrici la presente agitazione non ha alcun scopo pratico.

In quanto al boicottaggio contro le merci greche i giornali lo considerano impraticabile, poichè la Turchia importa in Grecia sedici milioni di merci, mentre la Grecia non esporta in Turchia che sei milioni di merci.

Noi ci rallegriamo cordialmente con la stampa di Grecia per la sua temperanza di fronte alle giovanili e clamorose manifestazioni di qualche gruppo turco, che non possiede ancora, a quanto pare, il senso pratico e la grande prudenza che richiedono le questioni internazionali.

L'isola di Creta ha un regime speciale, accettato dalla Turchia, che la pone *de jure* sotto l'alta protezione delle Potenze, alle quali spetta decidere del suo avvenire.

E qui c'è poco da boicottare, perchè il boicottaggio verso le merci greche significherebbe per la Turchia una perdita di nove milioni. I giovani turchi non vorranno seguire l'esempio di Origene.

Comizi o non Comizi, la soluzione dei vari quesiti balcanici e degli altri connessi alla questione orientale è di competenza delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino: accettato, riconosciuto dalla Turchia, vecchia o giovane, quindi la stampa greca fa benissimo a lasciar dire ed attendere.

Il Comitato Centrale di soccorso pel terremoto.

Ieri alle 17 alla Consulta, presieduto da S.A.R. il Duca di Aosta, si è riunito in adunanza plenaria il Comitato Centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

Anzitutto il Comitato ha preso atto delle offerte di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. i Duchi di Aosta.

Indi, intesa ed approvata la relazione dell'operato della Commiss. esecutiva esposta dal pres. di questa, gen. Pollio, il Comitato ha intrapresa la discussione delle questioni, pel momento attuale più importanti, che sono quelle dei soccorsi ai profughi, della costruzione di baracche, e della assistenza agli orfani ed agli invalidi.

Sulla questione dei profughi il Comitato ha esaminata la situazione creata dall'agglomeramento di grandi masse di profughi nelle grandi città della Sicilia e a Napoli, onde derivano grandi inconvenienti di ogni specie, che debbono essere al più presto riparati.

A tale proposito S. A. R. il Duca d'Aosta ha esposto al Comitato il risultato delle sue personali osservazioni, facendo rilevare come la carità dovrebbe esercitarsi essenzialmente a favore delle donne, dei fanciulli e degli inabili, mentre uomini validi riuniti in squadre, dovrebbero al più presto essere rimandati nei rispettivi paesi, sia per attendere al raccolto degli agrumi, sia per essere impiegati nei lavori che l'autorità sta facendo eseguire. Ciò è tanto più indispensabile in quanto nella massa dei profughi abbondano i lavoratori della terra e gli operai.

S. A. R. ha inoltre rilevato che i colpiti dal disastro possono distinguersi in tre categorie: nulla tenenti, piccoli proprietari e professionisti, che hanno perduto tutto o quasi tutto il loro avere, e ricchi.

I più disgraziati sono i secondi, cui dovrà specialmente essere rivolta con intensità l'opera benefica, che indirettamente gioverà anche ai primi.

Il Comitato, facendo plauso a tali criteri, ha espresso il voto che si provveda a rimandare al più presto, e non appena saranno pronti i mezzi di ricovero, i profughi validi di Calabria ai rispettivi paesi: e che quanto ai profughi di Messina sia pure, non appena possibile, agevolato il ritorno, specialmente per quella parte di essi che non abitava nella città propriamente detta, ma nelle molte frazioni rurali.

A facilitare, intanto, lo sfollamento dei profughi dalle grandi città, il Comitato ha accolta la proposta della Commissione esecutiva, che si procuri il collocamento degli operai e contadini nelle località, ove più facilmente possano trovare lavoro, sussidiandoli nel primo loro stabilimento. A tale fine è stata messa a disposizione della Commissione esecutiva un'ulteriore somma di lire 500,000.

Il Comitato si è in secondo luogo occupato a lungo della questione delle baracche, che si collega intimamente alla questione dei profughi, e prendendo atto di quanto ha già al riguardo predisposto il Min. dei LL. Pubblici, ha deliberato di coordinare all'azione di questo l'opera propria e quella dei Comitati locali, in guisa che nel più breve tempo possa essere adeguatamente provveduto in tutto il territorio colpito dal disastro.

A tale scopo ha dato mandato di fiducia alla Commissione esecutiva, mettendo a disposizione di questa la somma di un milione.

Da ultimo il Comitato si è occupato della questione degli orfani e degli inabili. Ed avendo appreso con compiacimento la avvenuta costituzione dell'Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena » per provvedere alla tutela degli orfani, ha deciso di coadiuvare con tutti i mezzi l'azione pietosa, ed ha messo a disposizione della Commissione esecutiva L. 200,000.

Ha infine dato mandato alla Commissione stessa di studiare e predisporre proposte concrete di provvedimenti a favore degli inabili al lavoro per causa del terremoto.

Con le assegnazioni fatte ieri il Comitato ha così disposto finora la somma di L. 2,700,000.

La seduta fu tolta alle ore 20.

ECONOMIA E STATISTICA.

La sericoltura nel Brasile

La sericoltura, secondo un rapporto della Legazione del Belgio a Rio Janeiro, ha preso grande sviluppo nello Stato di Minas-Geraes, grazie alle piantagioni di gelsi ed all'allevamento razionale dei sirgos (varietà del baco da seta).

Il centro principale di coltivazione è Barbacena, dove è situata la colonia Rodrigo Silva. I sirgos si sono sviluppati molto bene, grazie all'abbondanza dei gelsi a frutto bianco.

Nel 1905 la colonia Rodrigo Silva produsse 2480 chilogrammi di bozzoli e distribuì circa 38.600 barbatelle di gelso. Il raccolto dei bozzoli si fa tre volte l'anno.

E' provato che trenta chilogrammi di uova producono una media di 36,000 sirgos, i quali consumano, fino al loro completo sviluppo, da 800 a 850 chilogrammi di foglie fresche di gelso e producono un totale di 50 a 70 chilog. di bozzoli.

Il valore della seta di Minas Geraes sembra incontestabile; il governo dello Stato ne mandò dei campioni in Europa, dove, esaminati da specialisti, furono giudicati di qualità eccellente, benchè il filo sia un po' grosso.

Questo difetto non diminuisce affatto la qualità del prodotto perchè, a quanto sembra, è facilmente correggibile, mediante macchine perfezionate. La grossezza del filo, la sua ineguaglianza e le sue altre imperfezioni spariscono facilmente grazie all'impiego di macchine che il Governo ha fatto venire dai principali centri di sericoltura d'Europa.

Consiglio di agricoltura.

Presidente: **Cappelli Raffaele, deputato.**
Vice Presidente: **Cencelli Perti conte Alberto, presidente della Deputazione prov. di Roma.**

Membri di nomina reale:

Bizzozero prof. Antonio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Parma.
Borghese Felice, principe di Rossano, senatore.
Camerini Paolo, deputato.
Pavoncelli Giuseppe, deputato.
Cavalieri Enea.
Compans Carlo, deputato.
Di Camporeale Paolo, senatore.
Faina dottor Eugenio, senatore.
Franco cav. avv. Dario.
Galliani avv. Gabriele.
Miraglia dott. Nicola, dir. gen. Banco di Napoli.
Pais-Serra Francesco, deputato.
Poggi prof. Tito, deputato.
Raineri dottor Giovanni, deputato.
Rebaudengo avv. Eugenio, deputato.
Romanin-Jacur comm. Emanuele, deputato.

Membri eletti dalle Associazioni agrarie.

Piemonte: Blotto prof. Guido.
Lombardia: Alpe prof. Vittorio.
Veneto: Pecile prof. Domenico.
Liguria: Celesia barone Giovanni, deputato.
Emilia: Mauri avv. Angelo, deputato.
Marche ed Umbria: Ranieri di Sorbello marchese Ruggero.
Toscana: Passerini prof. Napoleone.
Lazio: Cencelli Perti conte Alberto.
Meridionale Adriatico: Petrera comm. Daniele.
Meridionale Mediterranea: Visocchi sen. Alfonso.
Sicilia: Platania prof. Gaetano.
Sardegna: . . . . .

Consiglieri di diritto.

Il Ministro di agr., ind. e comm.
Il Sotto-segr. di Stato del Ministero di agr., ind. e commercio.
Il Direttore generale dell'agricoltura.
L'ispettore generale dell'agricoltura.
Il Direttore capo della Div. Affari gen. dell'agr., coltivazione e patologia vegetale.
Il Presidente del Consiglio forestale.
Il Presidente della Commissione di viticoltura ed enologia.
Il Vice-presidente del Consiglio per l'istruzione agraria.

Segretario: Camuccini dott. Candido, primo segretario al Min. d'agr.
Segr. aggiunto: Biozzi dott. Giuseppe, segret. al Min. d'agricoltura.

Consiglio delle Miniere

Presidente: Cocco Ortu avv. Francesco
Vice-pres: Capellini prof. Giovanni, senat., professore nell'Univ. di Bologna
Membri: Cocchi prof. Igino, professore emerito del R. Istituto di studi sup. in Firenze.
» Mazzuoli ing. Lucio, ispettore superiore, capo del R. Corpo delle min.
» Basile avv. Emanuele, consigliere di Cassazione
» Schupfer prof. Francesco, sen.
» Siotto avv. Luigi, cons. di Cassaz. a riposo
» Zezi ing. Pietro, isp. sup. delle min.
» Porqueddu avv. Giovanni, consigl. di Cassaz. a riposo
Segretario: Cacioppo ing. Antonino, capo della Sezione miniere.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano 11, ore 24. Oggi si riunirono in assemblea straordinaria gli azionisti della Manifattura di Chiari, Società fondata col cap. di due milioni, portati poi a tre, e caduta in grave dissesto così da aver dovuto invocare due mesi or sono il concordato, che dev' essere discusso in Tribunale il 14 corr.

Erano presenti 73 azionisti, rappr. 20.000 delle 30.000 azioni sottoscritte, un buon terzo delle quali è in mano di capitalisti genovesi.

Presiedette l' on. conte Morando, deputato di Chiari, il quale spiegò le cause del dissesto.

Su proposta dell'avv. Parodi, di Genova, si deliberò la nomina di una Commissione di cinque azionisti con mandato d'inchiesta per accertare le cause del dissesto, nonchè le eventuali responsabilità.

Dopo lunga discussione si deliberò altresì di dare ai creditori il 100 per 0[0] alle seguenti condizioni: 20 per 0[0] appena il Tribunale abbia omologato il concordato; 30 0[0] entro i successivi sei mesi; il restante 50 per 0[0] garantito dal prodotto della liquidazione.

L'assemblea è riconvocata pel 2 febbraio.

Venezia, 11 — Stamane al lido fu trovato, giacente privo di sensi e ferito ai polsi, certo Giovanni Modenese, agente di negozio. Trasportato all'ospedale, rinvenne. Versa in pericolo di vita. Raccontò che per uccidersi aveva ingoiato della tintura di iodio.

— A Mestre certa Maria Semenzato, diciottenne, per dispiaceri amorosi si gettava ieri in un canale attiguo alla sua abitazione e miseramente annegava. La madre di lei, che aveva udito il tonfo, accorse e si gettò a sua volta nel canale per salvare la figlia. Ma per l'impaccio delle vesti, non potè nuotare e annegò.

Bergamo. 11. — Ieri mattina è franata per due terzi di larghezza la strada nazionale nel centro di Lovere (Clusone) precipitando nel lago.

Le case prospicienti sembra pericoline e si stanno sgombrando per prudenza. La popolazione è allarmata. Nessuna disgrazia di persone. Il transito è interrotto.

— *Ore 18.* — L'ingegnere-capo del Genio civile, sgombrate le case, trovò che non presentavano serio pericolo perchè costruite, in parte, su roccia.

Verranno subito cominciati i lavori di sistemazione del tratto franato.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 11. — Ieri nella nostra stazione scoppiava il tubo conduttore di una grossa locomotiva. Rimasero ustionati quattro ferrovieri, uno dei quali gravemente.

Ferrara, 11. — Ieri sera è qui morto il capitano dei garibaldini Celso Ceretti di Mirandola che fu aiutante di campo di Garibaldi e fece tutte le campagne d'Italia e quella dei Vosgi. La sua morte addolora tutta Ferrara.

Nell' Italia Meridionale.

Foggia, 11. — A Carpino per vecchi rancori si accese una feroce rissa a colpi di scure fra dodici pregiudicati. Nel conflitto due rimasero morti e tre feriti mortalmente. Gli altri rissanti furono arrestati.

Napoli, 11, ore 18,15 — Un gravissimo fatto avveniva stamane nel manicomio comunale.

Uno dei ricoverati, certo Rasto Luigi di anni 21, eludendo la sorveglianza degli infermieri, riusciva a penetrare nell'infermeria. Quivi, armatosi di una spranga di ferro, colpiva colla stessa ripetutamente alla testa due ammalati, certi Alfano e Pantanari. Il primo rimase morto sul colpo; l'altro, ferito mortalmente, spirò dopo poche ore.

Rimase ferito anche l'infermiere Brunelli, che si lanciò coraggiosamente contro il forsennato.

Questo, per l'intervento di altri infermieri, fu ridotto finalmente all'impotenza e venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Dall'Autorità venne aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

— Col treno delle 15 è qui giunto da Roma il Principe Arturo di Connaught, proveniente da Londra. Proseguì col postale per Palermo e per Malta.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Longevità

I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta a Farnane, presso Cappamore, di certa Johanna Leonard, all'età di 118 anni.

Una figlia della defunta che ha già raggiunte l'età di 75 a[illegible] dallo Stato una pensione per [illegible] figlio di questa ha ora 60 [illegible]

TERREMOTO IN SICILIA E IN CALABRIA

Rapporto del Commiss. gen. a Messina.

Il generale Mazza ha inviato da Messina il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

« Poichè ieri si salvò ancora un uomo dalle macerie, mentre da 48 ore non se ne trovavano più, ho disposto di far continuare attivamente le ricerche fino che vi sia un estremo barlume di speranza di salvataggi. Sono stati sepolti due cadaveri ritrovati nelle macerie.

« Continuano alacremente i lavori per le baracche che la persistenza del tempo pessimo rende ancor più urgenti. Continuano pure gli scavi negli edifici di proprietà demaniale e nei fabbricati contenenti valori o documenti di pubblico interesse, purchè ben distinti dalle proprietà private.

« Continua l'imbarco dei profughi sul *Regina Margherita*, ove si trovano già imbarcati circa 800 profughi.

« E' stato impresso un impulso sempre più grande al riordinamento dei servizi pubblici mediante l'apertura al transito di piccoli carri della strada lungo la marina fino alla Torre del Faro.

« Si è proceduto allo sgombero dei letti dei torrenti che attraversano la città per evitare il possibile pericolo di inondazioni.

« Sono stati organizzati sommariamente i servizi comunali indispensabili ed è stata predisposta l'assistenza di sanitari civili. E' stato istituito un ufficio municipale di informazioni per rispondere alle numerose richieste di notizie di cittadini scampati al disastro. »

« Continua attivamente il rifornimento dei viveri, del materiale sanitario e del legname ai villaggi situati nei dintorni. E' stata stabilita all'uopo una maggiore distribuzione lungo la costa e verso l'interno che viene largamente rifornito.

« La salute pubblica e delle truppe è soddisfacente. »

Rapporto del R. Commissario di Palmi

Il gen. Tarditi telegrafa da Palmi all'on. Giolitti:

« I servizi tutti ordinati funzionano regolarmente. Molti ricoveri sono stati fatti od iniziati; ma l'enorme fabbisogno richiede continue e sollecite spedizioni di legname, chiodi e utensili, anche per via di mare, accostando a Gioia, a Bagnara, a Scilla e a Cannitello.

« La zona di Bagnara e di Cannitello è deplorevolmente danneggiata, segnatamente Scilla e Cannitello, totalmente distrutti.

« Requisito il materiale dei privati, ho disposto ed iniziata la costruzione provvisoria di villaggi accanto ai paesi: ho concretato provvedimenti pel ricovero dei bambini abbandonati a S. Ferdinando, in case offerte dal marchese Nunziante, sotto la direzione del Vescovo di Mileto, che presta generosamente il suo valido concorso.

« Ho imposto calmieri per la vendita dei generi alimentari; sto provvedendo alle espropriazioni per la costruzione provvisoria dei villaggi ».

Rapporto su Reggio Calabria.

Il gen. Mazzitelli ha inviato al Pres. del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:

Nella giornata di ieri sono continuate attivamente le ricerche dei sepolti, con esito negativo.

E' stato provveduto all'escavazione degli edifici pubblici per l'assicurazione dei valori e dei documenti. Si continua la costruzione delle baracche. E' stato distribuito il legname ai cittadini che sono in grado di provvedere direttamente alla costruzione delle medesime.

E' stata riattivata nelle vie principali l'illuminazione a petrolio. La linea telegrafica lungo la costa tirrena è stata riattivata.

In Calabria.

A Reggio.

(S) **Reggio Calabria**, 11. — Oggi si è cominciato a sbarcare molto materiale per la costruzione delle baracche che si continuano a erigere, malgrado le burrasche e la pioggia abbondantissima.

Il commissario prefettizio stabilirà oggi le modalità del funzionamento delle cucine economiche e gratuite per le quali sono già pronti i viveri e che si spera possano funzionare domani. Cesserà allora la distribuzione dei viveri da parte degli appositi Comitati delle rispettive zone.

Prosegue alacre l'opera delle squadre di soccorso venute specialmente dai piccoli paesi interni. Le scosse tendono a diminuire ed a divenire meno sensibili.

Stamane è stato notificato che i viaggi gratuiti saranno conceduti fino a tutt'oggi e da domani torneranno in vigore le norme ordinarie. Per domani si spera di riattivare completamente la linea tirrena togliendo il trasbordo fra Lazzaro e Pellaro. Gli specialisti del genio militare lavorano febbrilmente per porre la linea in buone condizioni, ed hanno eseguito già parecchie prove con locomotive e carrelli automobili.

Ancora un salvataggio.

Reggio Calabria, 11. — Nel pomeriggio di oggi il pompiere Pelosi Ernesto da Napoli ha estratto vivo dalle macerie in via Fata Morgana il ragazzo cinquenne Neti Francesco.

Il padre Neti Domenico era portiere del palazzo dell'on. Demetrio Tripepi e si trova profugo a Genova.

Il piccolo Neti ha avuto le primissime cure dalla guardia di città De Laurentis Filippo, poi è stato ricoverato al posto di soccorso alla Regia Marina, ove è stato fatto segno delle più amorevoli cure.

Il suo stato generale è meravigliosamente ottimo e non ha riportato alcuna ferita; pare però che non abbia coscienza del suo stato, nè ricordi nulla del lungo periodo trascorso sotto le macerie.

Lo stesso pompiere Pelosi ha operato da solo almeno 20 salvataggi, rischiando molte volte la vita.

Assisteva al salvataggio il tenente Mureddu del 69° fanteria.

Nella Sicilia.

Da Messina

Visite del Duca di Genova

(S) **Messina**, 11. — Il Duca di Genova, giunto nelle acque di Messina dopo la partenza del Re, resta da otto giorni sulla R. nave *Regina Margherita*, donde giornalmente ha fatto frequenti escursioni in tutti i paesi danneggiati della costa sicula e calabra e in specie a Reggio e Messina.

Stamane ha visitato il Faro e nel pomeriggio è sceso per l'undicesima volta a Messina e accompagnato dal gen. Mandile si è recato a visitare l'attendamento in piazza S. Martino i punti più danneggiati, assumendo informazioni anche dei superstiti e compiacendosi dei provvedimenti presi dal comando.

(S) **Messina** 11. — E' giunto l'incrociatore inglese *Lancaster*.

E' giunta pure la R. nave *Dandolo* per servire come caserma per la difesa marittima.

Col permesso delle autorità è stata fatta ieri una colletta tra i soldati a favore dei superstiti. Vi sono state scene commoventissime. Alcuni soldati hanno contribuito perfino con 10 lire.

Le autorità hanno proibito gli scavi per il ricupero dei valori, per evitare inconvenienti derivanti dagli scavi operati da persone estranee ai possessi altrui.

Il Prefetto nominerà una Commissione di spettabili cittadini, assegnati a varie zone, i quali daranno garanzie per coloro che assumeranno il lavoro di escavazione nelle proprie abitazioni.

(S) **Messina**, 11. — Proseguono gli scavi. Ormai si scoprono soltanto i cadaveri in stato di putrefazione.

Nei pomeriggio ove era il grande magazzino di agrumi al pal. Pirandello, presso S. Martino, si sono cominciati ad estrarre i cadaveri dei 60 operai che al momento del disastro lavoravano a confezionare le casse di agrumi.

I morti sono scomposti orrendamente e sono stati trovati in gruppi spaventevoli.

Varie squadre composte di ufficiali del genio e di fanteria ed i funzionari della Direzione di sanità hanno perlustrato oggi le principali zone crollate onde stabilire l'inizio delle operazioni speciali di disinfezione reclamate dalla scienza.

— Sono giunte molte casse di siero antitetanico, che è stato diviso a cura della Direzione di sanità tra i comuni di Messina, Catania, Reggio e Palermo.

(S) **Messina** 11. Quantunque la città sia distrutta e gli abitanti per la maggior parte morti o profughi in altre città dell'isola e del continente, mentre 80.000 (?) morti stanno ancora sotto le rovine, i superstiti si agitano per far rivivere non solo la città, ma il suo grande movimento. Il commercio rivive spontaneamente.

Oggi si vedono circolare lungo la marina, che è il solo luogo libero dalle rovine e ove è possibile la circolazione, le prime carrozzelle pubbliche, carri e carrette.

Oggi la Ditta Cesariello Sorrentino ha spedito per mare 30.000 casse di agrumi. Altri speditori attendono a simili spedizioni per altri generi, ed invocano il ripristino degli ormeggi di tutti i piroscafi come prima del disastro.

Anche le persone che hanno perduto i parenti si rianimano ispirate dal sentimento per la città natale.

Stamane il tempo è variabile; la pioggia si alterna al sole.

(S) **Messina**, 11 — Continuano alacremente i lavori dei baraccamenti. Il dep. Micheli ha terminato il censimento del quartiere San Martino. Sono costrutte 124 baracche ove alloggiano 1390 superstiti. I ricoverati sono avvenute tre nascite. La distribuzione dei viveri è fatta in base al censimento.

Stasera il quartiere San Martino è illuminato a fanali a petrolio. Questi fanali sono rimasti in piedi.

E' arrivato il delegato per gli affari amministrativi, Menzinger.

Da Siracusa.

(S) **Siracusa**, 11. La squadra condotta a Messina dal Pres. della Dep. prov. avv. Cocuzza, alla quale si unirono le squadre di Siracusa, Avola, Noto, Modica, Lentini e Francoforte, si componeva di 250 tra medici, farmacisti, volontari, operai zappatori e distribuì ai superstiti tre vagoni viveri, coperte e legname per baracche oltre a 20 casse di materiale sanitario.

Finora i profughi ammalati ospitati in Siracusa, compresi qualche centinaio divisi nei Comuni della Provincia, superano i tremila dei quali sono stazionari circa duemila, tutti a carico del Comune che li provvede di vitto, alloggio e indumenti.

Oltre gli ospedali militare e civile funzionano tre grandi ospedali improvvisati, assistiti da medici, compresi 15 medici maltesi reduci dalla Calabria, dove si recarono per ordine del Governatore di Malta.

Gli ammalati vengono assistiti da cittadini e dalle dame siracusane, giorno e notte.

Finora morirono 43 feriti.

La marchesa Dora di Rudinì visitò con donna Margherita Francica Nava gli ospedali gremiti di feriti lasciando al Sindaco lire mille e annunciando l'arrivo di cento letti inviati dalla Croce Bianca di Roma.

Si è costituito il Comitato provinciale: la presidenza fu conferita al prefetto comm. Borselli. Il Municipio e il Prefetto hanno ricevuto notevoli somme pei soccorsi dal Governo e dal Comitato centrale.

Brescia ha inviato 10 mila lire. Gordon Bennett ha inviato 5000 lire; i Comuni della Provincia grande quantità di biancheria, di indumenti e di piccoli sussidi.

La deputazione provinciale di Siracusa ha erogato lire 10.000.

L' ordinamento del servizio sanitario a Messina.

(S) **Messina**, 11. — In seguito ad una conferenza tra il vice direttore della Sanità, prof. Lutrario, il Prefetto e il R. Commissario è stato stabilito di assumere subito in servizio un adeguato numero di medici per ricostituire il servizio di assistenza e di vigilanza sanitaria.

Sarà anche organizzata, con materiali ed apparecchi forniti dal Ministero dell'Interno, una stazione di disinfezione.

Il servizio di seppellimento viene ormai effettuato dal Municipio mediante becchini borghesi, sotto la direzione di due sanitari.

Le inumazioni si fanno presso il Cimitero dei colerosi, al campo di San Raineri e al Cimitero monumentale.

Il servizio sanitario, la cui sede è stabilita a bordo del *Duca di Genova*, è diretto dal gen. medico Ferrero e dal prof. Lutrario, i quali sono coadiuvati dal maggiore medico Galli, dal tenente medico Calamita, dai dottori Massone, Cingolani e Maselli del Ministero dell'Interno, dal medico provinciale Basile e del medico dal porto Abate.

Sarà provveduto a nuovi accampamenti per le truppe essendosi constatato inadatto l'accentramento di esse.

Il prof. Lutrario accompagnato dal medico provinciale, si recò a scegliere l'area ove sorgerà il baraccamento dell'ospedale civico sotto la direzione del prof. Cammareri.

E' stato predisposto anche l'impianto di tre farmacie civili a sud, a nord e nel centro della città, in vicinanza dei baraccamenti provvisori o cupati dai superstiti.

Il Comitato tedesco e la squadra viennese.

Catania, 11. — A bordo del *Peloro* ha transitato da Catania il Comitato di soccorso sotto il patronato dell'Imperatrice di Germania, inviato dalla Croce Rossa tedesca e diretto a Siracusa.

La spedizione è composta dei dottori: Colmers, Tuercke, Eckstein e Kopp, di 4 infermieri, di 8 suore e di un interprete accompagnati dal v. console italiano a Berlino, prof. Rebajoli.

La spedizione è fornita di medicinali, di un armamentario chirurgico, di viveri e di indumenti e può provvedere alla cura di 250 feriti.

Giunsero pure il conte Von Vetter, presidente della Società viennese di pronto soccorso, e il conte von Wilczek, presidente dell'ambulanza dei volontari viennesi, allo scopo di sorvegliare il funzionamento delle cucine portatili, già iniziato dalla squadra viennese, la quale distribuisce giornalmente oltre 12 mila razioni di viveri ai profughi messinesi.

Iersera si recarono a visitarli il Prefetto ed il comandante del presidio.

La squadra viennese è fatta segno a dimostrazioni di simpatia e di gratitudine.

La visita del Duca di Connaught.

(S) **Siracusa**, 11. — Il Duca di Connaught, che in questi giorni stava facendo una crociera nel Mediterraneo Orientale, ha voluto vedere personalmente i luoghi colpiti dal terremoto e ispezionare l'ospedale impiantato dai marinai inglesi a Catona.

Egli quindi ha sospeso la crociera e si è diretto verso lo stretto di Messina.

Il Duca arriverà forse oggi a Messina, ove è probabile, quantunque viaggi nel più stretto incognito, che faccia visita alle Autorità italiane per esprimere loro le sue condoglianze.

Dopo una visita a Messina e a Reggio il Duca si recherà alla Catona per vedere l'ospedale inglese e poi verrà a Siracusa ove incontrerà il figlio, principe Arturo, che parte oggi da Napoli e viene a raggiungere il padre, del quale da qualche giorno è stato nominato aiutante di campo.

Il Duca rientrerà quindi immediatamente a Malta.

Nelle città italiane.

Napoli, 11, ore 18.15 — Oggi il Consiglio comunale si adunò in seduta straordinaria. Il Sindaco, commemorando l'immane disastro calabro-siculo, fece una larga dimostrazione del contributo dato da Napoli all'opera di soccorso.

Opera Nazionale di Patronato Regina Elena

Per gli orfani del terremoto.

Quote annue sottoscritte per 10 anni.

Cav. G. Barracco	10	Carolina Maraini	4
Bruno Chimirri	10	L. e A. Wollemborg	3
Sidney Sonnino	10	Ol. Frascara-Orsini	3
Ord. Mauriziano	12	Pr.ª di Venosa	2
S. E. Casana	10	Henriette Herz	4
Bar.ª Montanaro	4	Gius. Frascara	3
Maria Salandra	2	Giac. Mori	2
Pr.ª A. M. Borghese	2	Giov. Mori	1
Pr.ª della Scaletta	2	Elisab. Mori	1
On. pr. S. Borghese	2	C. e cont.ª di Roberto	2
Sen. V. Scialoja	2	Gugl. Piacitelli	1
Bar.ª E. Derenzis	4	Sig.ra Danica	2
Guardi-Gianforte	2	Conte G. Ranaldi	1
Contessa Suardi	2	Duca C. Altemps	1
Enrico Scialoja	1	Sig. Greuet Ricciardi	1
Emilia Scialoja	1	Conte Ugo Balzani	2
Sig. B. Melegari	1	Avv. E. Valdata	1
Ferd. Martini	1	Avv. Bassano Gabba	1
Duca di Cesarò	4	Avv. G. I. Zanetti	1
Virginia Nathan	1	Ant. Basini	2
Hilda Francesetti	4	Donatr. Helbig	1
On. Chimienti	2	Cap. Arm. Mola	1
On. Franchetti	2	Alice Perodi	1
Daisy di Robilant	4	E. Reggiani	1
P.ssa di Poggio Suasa	4	E. e Fanny Cavalieri	2
S. E. Boselli Paolo	1	March. e m. A. Lucifero	4
Sen. Cavasola	4	Senatore Bodio	1
Conte e cont. Campello	2	Cont. Santa Fiora	1
Ugo e Glad Tommasini	4	Pasq. Grippo	1
Cont. Maria Pasolini	2	Prof. De Gubernatis	1
Marc. Chigi Colonna	4	Bar. A. de Grasia	1
Mimì Maraini	4	Cesare Donati	1
Coniugi De Filippi	4	Comm. Cl. Levi	1
Sen. Tommasini	1	Col. de Maldi	4
M. Humphrey Ward	2	C. e cont. Bava Beccaria	4
On. Ferrero Cambiano	1	Avv. F. Antonelli	1
S. E. cont. Della Rocca	4	S. E. Laura Minghetti	1
Ernesto Falcon	1	Cont.ª Persico	1
Ing. Lattes	1	Duca di Terranova	4

Quote raccolte a Montecitorio dall'on. De Amicis.

Hanno sottoscritto una quota per ciascuno i seguenti deputati:

Albertini, Aliberti, Antolisei, Arnaboldi, Baranello, Barzilai, Bolognese, Canevari, Caputi, Casciani, Cassuto, Celesia, Cesaroni, Ciacci, Colajanni, Cornaggia, Cottafavi, Curioni, Danieli, Dal Verme, De Amicis, De Luca Aunnia, De Marinis, De Novellis, De Seta, Di Rudinì, Falconi, Fazi, Fabri, Falaschi, Ferrarini, Felissent, Ferraris Maggiorino, Fiamberti, Fortunato Giustino, Fusco, Gallini, Gallo, Giordano-Apostoli, Guastavino, Jatta, Lacernari, Luzzatti, Luzzatto Arturo, Maraini, Morelli Gualtierotti, Mirabelli, Morpurgo, Melli, Merci, Marescalchi, Manna, Personè, Pandolfini, Pilacci, Pini, Pellerano, Poggi, Pasqualino Vassallo, Ruspoli, Resta Pallavicino, Rota, Rienzi, Ravaschieri, Richard, Rastelli, Rossi Teofilo, Rizza, Soulier, Scaramella, Santini, Semmola, Sacchi, Sormani, Santamaria, Stringari, Teodori, Teso, Tanari, Torlonia, Valeri, Venturi, Vecchini, Weill-Weiss, Zerboglio.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Legge per lo stanziamento di un fondo straordinario di L. 500,000 per restauri ai monumenti veneziani.

R. D. che fissa le norme speciali da stabilirsi per le carovane, carovan-serragli, punti franchi e ispettorati di frontiera nella Colonia Eritrea.

R. D. che impone i nomi a talune navi in costruzione nei RR. arsenali.

R. D. che converte in magazzini di vendita alcuni spacci all'ingrosso di sali e tabacchi mancanti di titolare.

R. D. che accorda una indennità a taluni impiegati del Ministero delle PP. e TT. che esercitano speciali funzioni

R. D. che aggrega il Comune di Pratella alla sezione elettorale politica di Prata Sannita del Collegio di Piedimonte d'Alife.

R. D. che costituisce in unica sezione elettorale autonoma con sede in Clodig i Comuni di Grimacco e Drenchia, già facenti parte della sezione elettorale di San Leonardo nel Collegio di Cividale.

R. D. che proroga il termine di cui all'art. 111 del regolamento sulla assistenza sanitaria e sulla vigilanza igienica.

Decr. Min. per la concessione a prezzo ridotto del sale per la industria della fabbricazione dei colori di anilina.

Decr. Min. che determina la graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di segretari di quarta classe nelle Intendenze di finanza.

Disposizioni nel personale dipendente del Min. della guerra.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — Sono accolti i seguenti ricorsi:

del maestro Giovanni Caciuotti contro la deliberazione con la quale il C. S. P. di Messina infliggeva al ricorrente la pena della censura ed è annullata l'impugnata deliberazione;

del Comune di Scafati, e per l'effetto è annullata la deliberazione con la quale il C. S. P. di Salerno riconobbe alla maestra Clotilde Langella il diritto alla nomina stabile di direttrice senza insegnamento per le scuole femminili dello stesso Comune.

E' respinto il ricorso del Comune di Gropello Cairoli contro la deliberazione del Cons. Prov. scol. di Pavia, relativa all'ordinamento di quelle scuole elementari.

R. Marina. — Il cap. macch. Angelo Bigetti ha sostituito sul « Marco Polo » il pari grado Antonio Opiperi che ha ripreso servizio alla Direzione delle costruzioni nav. a Taranto ed imbarca sul Dandolo.

Movimenti: Ten. macch. Pasquale Posteraro dalla disponibilità al « Marco Polo — Francesco Miloro id. id. id. — Vincenzo Pane id. id. id.

Sottot. macch. Domenico Desiderio dal « Marco Polo » all' « Orione » — Gius. Iaccarino dal « Marco Polo » all' « Orsa » — Vincenzo De Gregorio dal « Marco Polo » all' Alcione ».

Drammi di terra e di mare.

Crollo d' una chiesa.

(S) **Sion**, 11. — Il numero dei morti, orrendamente mutilati, sale a 28; i feriti sono una trentina. Tutti appartengono ai villaggi di Hamaux, di Nax e di Vernamige.

Il parroco e il sindaco sono incolumi.

Alcuni attribuiscono l'accidente a una scossa prodotta dal suono delle campane che annunciavano la funzione religiosa; altri l'attribuiscono ad una scossa di terremoto.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — I giornali teatrali fanno una curiosa statistica delle sostituzioni d'urgenza avvenute per la testè iniziata stagione lirica invernale.

Al Politeama Nazionale di Firenze ebbero bisogno della protagonista dell'« Aida », al Vittorio Emanuele di Torino di Pery nel « Guarany » e Nedda e Canio nei « Pagliacci », al Rinnovati di Siena del Guglielmo nella « Mignon », al Municipale di Piacenza di due grandi sacerdoti nel « Sansone », al Fraschini di Pavia del Faust nella « Dannazione », al Coccia di Novara d'Escamillo nella « Carmen », al Ponchielli di Cremona del Walter nella « Loreley », al Vittorio Emanuele di Rimini del Renato nel « Ballo in maschera », al Gaffurio di Lodi dell' Alfredo nella « Traviata », al Rossini di Venezia del Duca nel « Rigoletto », al Metastasio di Prato del protagonista nell' « Andrea Chenier », al Dal Verme di Milano del Manrico nel « Trovatore », al Petruzzelli di Bari del De Grieux nella « Manon ».

Ed un nuovo elenco pubblica l'ultimo numero della *Rivista teatrale melodrammatica*, dal quale risulta che al Vittorio Emanuele d'Ancona si chiese il soccorso di Nedda nei « Pagliacci », al Civico di Chiavari di Scarpia nella « Tosca », al Tosi-Borghi di Ferrara del protagonista nell'« Amico Fritz », al Verdi di Bologna del Mefistofele nel « Faust », al Municipale di Piacenza del Loris nella « Fedora », al Municipale di Reggio Emilia del Barnaba nella « Gioconda », al Ponchielli di Cremona del Marcello negli « Ugonotti », al Pavone di Perugia della protagonista e del De Grieux nella « Manon », al Fraschini di Pavia della Margherita nella « Dannazione », al Vittorio Emanuele di Torino del Don Sallustio nel « Ruy Blas », al Politeama di Vercelli della Mimì nella « Bohème », al Manzoni di Pistoia di Desdemona nell'« Otello. »

Anfiteatro Corea. — Visto lo straordinario successo dei concerti diretti dal m.° Mascagni, e in seguito a numerose richieste, la R. Accademia di S. Cecilia ha pregato il maestro e questi ha accettato, di dirigere questa sera, martedì, alle 9, un terzo concerto fuori abbonamento ed a prezzi popolari. Tutti i posti verranno messi in vendita e non saranno validi nè le tessere di abbonamento, nè i biglietti dei libretti a serie.

Ecco il programma che comprende i pezzi che nei due concerti piacquero maggiormente:

1. Verdi « I Vespri Siciliani » sinfonia; Tschaikowsky, sinfonia N. 6 (*patetica*); 3. Catalani, « A sera »; 4. Mendelssohn, scherzo (dal « Sogno d'una notte d'estate); 5. Wagner, « Tannhauser, » sinfonia.

Pubblicazioni artistiche — L'ultimo fascicolo dell'*Arte*, diretta dal prof. Adolfo Venturi, contiene:

Gustavo Frizzoni: A proposito di una illustrazione di disegni antichi nel Museo Städel a Francoforte.

Lisetta Motta-Ciaccio: Francesco Laurana in Francia.

Adolfo Venturi: Le opere dei pittori ferraresi del '400 secondo il catalogo di B. Berenson.

Antonio Muñoz: I musaici del Battistero di San Giovanni in Fonte a Napoli.

Lionello Venturi: Studi Antonelliani.

Miscellanea — *Emilio Jacobsen*: Uno studio di Rembrandt negli Uffizi di Firenze - *E. Brunelli* Un'opera inedita del Palmezzano - *C. Matranga*: Due quadri del XV sec. ritrovati a Monreale - *L. Venturi*: L'opera più giovanile di Giovan Antonio da Pordenone - Corrieri dalla Francia, da Ancona - Note romane - Cronaca ed una ricchissima e giustamente severa bibliografia.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte, a 75 anni, di Eugenio Crosti, già professore di canto al Conservatorio. Il numero degli allievi formati da lui è grande e per essi vivrà la memoria dell'insigne maestro.

Da giovane aveva fatto il cantante con notevole successo.

Da alcuni anni cavaliere della Legion d'onore e professore onorario, senza cessare di formare allievi, egli aveva tradotto ed adattato diversi libretti italiani, fra i quali quello della *Bohème* di Leoncavallo.

L' " Opéra „ di Parigi per i danneggiati del terremoto.

Il giorno 21 corrente all'Opéra di Parigi avrà luogo lo spettacolo in favore delle vittime del terremoto.

Sarà rappresentata la *Vestale* di Spontini con gli artisti della Scala di Milano.

Intanto come primo obolo i direttori dell'Opéra hanno versato 25,000 fr. incassati con la prova generale di *Monna Vanna*, la nuova opera di Enrico Favrier.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 12 Gennaio 1909 - S. Probo
Leva il sole alle 7.38 m. - Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle 10.45 s. - Tramonta alle 11.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[4].

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Gennaio 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.0	coperto	Nizza	3.0	3[4] coper
Amburgo	1.8	coperto	Zurigo	-7.8	3[4] coper
Vienna	-4.8	sereno	Costantin.li	8.1	piovoso
Madrid	-1.8	coperto	Malta	10.5	3[4] coper
Parigi	4.9	piovoso	Atene	—	—

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	4.4	sereno	calmo	5.4	0.3
Torino	-4.2	nebbioso	—	2.0	-4.2
Milano	-0.8	1[4] coperto	—	4.0	-1.5
Venezia	-0.4	sereno	legg. mosso	7.1	-1.0
Bologna	-3.1	sereno	—	4.8	-3.7
Ravenna	-0.3	sereno	—	3.0	-3.3
Ancona	4.8	coperto	mosso	4.0	-1.0
Firenze	3.6	sereno	—	6.2	[illegible]
ROMA	3.6	sereno	—	10.7	5.5
Bari	5.6	coperto	mosso	11.2	5.0
Napoli	6.2	1[4] coperto	mosso	9.2	5.0
Caggiano	6.7	coperto	—	5.0	0.5
Tiriolo	3.2	coperto	—	5.8	3.0
Palermo	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	6.0	3[4] coperto	legg. mosso	15.6	2.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord e centro, varii altrove; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 e al mare. L'altezza della stazione è di [illegible]. Barometro a mezzodì 750.6. Termometro centig. **massima 9.2 minima 3.5.**

Umidità relativa 51 assoluz. 4.42. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Fu per castigo nella vita lesa
2. In abecedario è ognor compreso.
1-2. Paese greco nel Peloponneso.

Spiegazione del passatempo precedente
MA-RI-NO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 8 e 9 gennaio 1909
Nati 99 compresi 2 nati morti.
Morti 68 dei quali 17 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Ippoliti Antonio fu Giacomo, Viterbo, 69, possidente, coniug.
Cellara Antonio fu Giuseppe, Fermo, 71, vignarolo, coniug.
Malacria Ludovico fu Ignazio, Roma, 84, pensionato, ved.
Francois Angela fu Giacomo, Roma, 69, nubile
Gandolfi Rita fu Angelo, Bologna, 65, coniug. Mengoli
Macchi Carlo fu Oreste, Civitavecchia, 75, pensionato, celibe
Cassano Laura fu Michele, Ruvo di Puglia, 13
Tomassi Stefano fu Francesco, Roma, 53, astucciaro, coniug.
Conti Luisa fu Paolo Antonio, Genzano, 79, ved. Angelini
Fraschetti Adelaide fu Luigi, Cassia, 60, ved Papi
Interlenghi Maria fu Stefano, Roma, 83, ved. Piccirilli
Lombardi Giuseppe fu Luigi, Sezze, 74, calzolaio, coniug.
Tabella Filippo fu Antonio, Torino, 63, impiegato, celibe
Orlandi Benedetto fu Giacomo, Subiaco, 73, contadino, coniug.
Patacconi Giuseppe fu Giovanni, Potenza Picena, 72, ved.
Micheli Augusto di Pietro, Roma 17, falegname, celibe
Cicci Giovanni fu Antonio, Roma, 63, manuale, celibe
Cartoli Luigia fu Giuseppe, Fara Novarese, 52, con. Pettiti
Amaglioni Italo di Alfonso, Fossombrone 29, con.
Pagnoni Pasquale fu Filippo, Caressami 33, bracc. con.
Milani Luisa fu Giovanni, Roma 44, con. Braccetti
Piano Giuseppa fu Sabatino, Avellino 33, nubile
Bertolini Filomena fu Andrea, Sermide 61, v. Martinelli
Di Veroli Rosa fu Mosè, Roma 71, ved. Anticoli
Bertani Maria fu Carlo, Milano 27, con. Maccani
Di Caprile Amelia fu Eugenio, Figline 52, nubile
D'Enrico Gaetano di Felice, Roma 14, contadino
Malandruccoli Domenico fu Rocco, Sezze 19, cont. celibe
Carletti Enrico fu Carlo, Fabriano 78, ved.
Covalli Scipione fu Agostino, Roma 71, commesso celibe
Rossini Luigi fu Antonio, Polverigi 62, calz. ved.
Trezza Maria Luigia fu Gaetano, Fondi 62, v. Campanelli
Perosini Giuseppe fu Paolo, Roma 35, selciarolo
Mattei Angela di Serafino, Roma 13
Paolocci Maria Antonia, Vetralla 65
Proietti Ponzi Marco, Capranica 76
Rosai Giuseppe di Guglielmo, Roma 18, falegn. cel.
Ponti Armando di Castore, Amelia, 18, falegn. cel.
Paceschi Domenico fu Angelo, Salci 45, con.
Ascenzi Annunziata fu Cirillo, Acuto 78, con. Ascenzi
Fabretti Gaetano fu Giuseppe, Bologna 48, cam. con.
Lucarelli Augusto fu Francesco, Cave 48, oste cel.
De Longo Bianca fu Serafino, Firenze 49, con. Giachi
Sinibaldi Annunziata fu Egidio, Roma 65, con. Cinti
Moscato Giuseppe fu Angelo, Roma 67, ind. con
Brazzini Rosa fu Pietro, Piero S. Stefano 61, con. Santi
Ruspoli Elena fu Paolo, Terni 56, con. Paganini
Sanavio Gius. Mansueto fu Franc., Triesne 64, col. con.
Daudier Giulio fu Michele 81, possidente
Bergamini Pompilio fu Giuseppe, Assisi 58, imp. con.
Hardisty Giovanni, 66 celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Verona - 5 febbraio - Sistemazione della scogliera a protezione argine destro di Adige (Comune di Ronco). Pres. L. 37.200.

R. Arsenale Napoli - 3 febbraio - Provvista di pitture a olio pronte al pennello. Pres. L. 79.480 divise in 4 lotti.

Economato Generale 1 febbraio - Stampa opere di testo e modelli della Direzione Fondo Culto. Pres. L. 60.048.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 11 gennaio — Pres. **Manfredi** *— Ore 15*

Tutte le tribune, compresa quella dei deputati, dove si nota il presidente on. Marcora, sono affollate. Il banco dei Ministri al completo. Nell'aula circa 200 senatori, cifra che si raggiunge in casi rarissimi e tanto più notevole data la stagione. Oltre cinquanta hanno giustificata la loro assenza.

Discorso del Pres. Manfredi.

Presidente. (Tutti i senatori si alzano in piedi).

Onorevoli Colleghi!

A che siete chiamati, a che siamo qui raccolti, il sapete, il sentite: lo dice il numero vostro, la vostra grave mestizia. Vi ha mossi la pietà e l'amore; siete accorsi, e ve n'è grato con me il paese, all'adempimento del dovere nella fierissima calamità, onde la patria italiana piange, e vanno i cuori straziati, gli animi atterriti. Adunati siete al soccorso d'immane sciagura.

Ma, ahimè, vi ha un fatto irreparabile! In contrade fiorenti, in ridenti spiaggie, le pareti, che chiusero le dolcezze della famiglia e le gioie delle madri, delle spose, delle donzelle e dei pargoli, or sono macerie; e le macerie son tombe di vittime a migliaia; e le tombe sono state forse d'alcuna delle vittime, prima della morte, lungo supplizio.

Gli schiacciati cadaveri, le carni lacere, le ossa infrante non aspettano che di esser polvere in eterno: e non ha virtù d'uomini, nè provvidenza di leggi, che quei fratelli ci ridoni; non è per essi provvidenza, che la funerea; e siano le nostre lagrime versate a loro esequie. Piangiamo le compagnie distrutte delle nostre truppe; piangiamo amaramente con l'altra Camera l'inesorabile fine di que' suoi di onoranda memoria che nel disastro sono periti.

Eppure ha tale aventura di superstiti, orbati de' propri cari, da cavar loro il lamento di non esser con quelli sepolti. Innumerevoli fratelli, che soffrono, che gemono, eccitano i nostri palpiti; a profonda pietà ne destano i feriti, i profughi tapini, gli orfani derelitti. Le stesse città distrutte ci appariscono innanzi nella immagine del loro nobile passato ad invocare di risorgere; e le due devastate provincie implorano di essere ristaurate.

Immensa del soccorso rimane l'opera, che tarda non è stata a cominciare, mercè la gara ardente ed il meraviglioso impulso di beneficenza, che ha secondato l'azione de' pubblici poteri. La parola del Governo ha ora rincuorato: Messina e Reggio rivivranno al consorzio delle città italiane nella grandezza della patria, innanzi cui le catastrofi del globo non sono che momenti tetri di una vita, che ha sua misura nei secoli.

La natura cieca, la gigante mostruosa materia, oggi distruzione, strage e morte: ma sulle ruine della sua scossa i raggi dello spirito hanno tosto sfolgorato. Il raggio della carità è vibrato dalla Reggia: ed al riflesso dello scudo sabaudo ha illuminato tutto il cielo d'Italia. Il raggio della fratellanza si è acceso in ogni Provincia nostra, fra ogni ceto di popolo, verso le flagellate sorelle a rinsaldare nel dolore i solidali legami degli italici dall'Alpi allo Stretto, e riaffermare l'unità nella nazione. Il raggio dell'umanità e dell'amicizia fra le genti d'ogni terra ha brillato d'oltre Alpi e d'oltre mare in un'iride posatasi sull'Italia ad assisterla e confortarla nel suo lutto atroce.

Alziamo or noi gli animi; rivolgiamo l'omaggio volto d'ammirazione e di riconoscenza alla virtù de' Reali nostri: alla maestà del Re (*bene*) provvido e saggio, mostratesi campione di carità, alla graziosa Regina (*applausi*) apparsa di carità eroina gentile: inchiniamoci al genio benefico di Savoia nella augusta Regina Madre (*applausi*) generosa soccorritrice: e nei Principi Reali, che dei Sovrani han seguito l'esempio. Abbiansi il meritato encomio l'esercito e l'armata (*applausi vivissimi*) che han dato al soccorso figli, come prodi nelle armi, così sempre all'abnegazione ed al sacrificio di se per l'altrui salvezza votati; e quanti nell'autorità e della forza, di Istituti od Associazioni e di privati, hanno in qualsiasi guisa contribuito e vanno contribuendo al riparo del tremendo flagello.

La più grata espressione giunga ai Sovrani e Capi di Stato stranieri, alle loro nazioni, che ci hanno attestato amicizia e partecipazione al dolore; alle navi di loro bandiera che ci sono state ausiliatrici; ai Corpi legislativi stranieri, che a questo Senato han diretto le condoglianze, delle quali vi darò il commovente elenco. (*Applausi*).

Alziamo gli animi, diamoci solleciti all'opera; ascoltiamo le proposte del Governo. (*Applausi prolungati*).

Discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti (Vivi segni di attenzione). Non v'è parola umana che possa esprimere la profondità del dolore che ha colpito l'Italia tutta e le sue rappresentanze di fronte al disastro più immane che la storia ricordi.

E' uno di quegli spettacoli che a misura che il tempo li allontana appaiono più gravi: il disastro oggi appare più grave ai nostri occhi di quanto i primi giorni abbiamo potuto immaginare. E' più grave non solo per la distruzione di due fiorenti ed illustri città, per la distruzione della vita civile in due provincie, per lo spettacolo miserando di popolazioni che si aggirano per il paese abbandonate e prive dei loro cari, per lo spettacolo di bambini privati dei genitori, per una serie infinite di mali che lingua umana non può assolutamente descrivere.

Di fronte a questo dolore un conforto abbiamo avuto nel sentimento umano di tutto il paese, nel correre immediatamente al riparo per quanto le *forze umane lo permettevano*; nell'esempio dato dal nostro Sovrano e dall'Augusta Regina, nell'eroismo dei nostri soldati dell'esercito e dell'armata; nello spettacolo di tutto il paese italiano che in questo istante è divenuto una famiglia sola (*applausi*), non diviso più nè da partiti nè da regioni, nè da sentimento alcuno che non sia il sentimento umano ed italiano.

Abbiamo avuto pure il conforto del concorso unanime di tutte le nazioni civili, di tutti i Sovrani e Capi di Stati esteri, che si ricordarono quanta parte rappresenti l'Italia nella civiltà del mondo e si ricordarono pure del dovere che stringe non solo i cittadini di una nazione, ma tutta l'umanità in un solo sentimento. (*applausi*).

Ora noi dobbiamo accorrere ai ripari, per quanto l'immane disgrazia possa essere riparata. E il Governo non si nasconde la gravità estrema del problema, quando lo si guardi nella sua interezza, cioè nel ristabilire la vita di quelle città e di quelle provincie.

Ma vi sono alcuni provvedimenti che presentano una urgenza assoluta, e per questi il Governo ha fatto immediatamente appello ai due rami del Parlamento, perchè volessero con la loro opera sapiente e soccorritrice apportare i primi più urgenti ed affrettati rimedi.

In questo ordine di idee ho l'onore di presentare a nome di tutti i miei colleghi del Governo un disegno di legge già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento per i provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

E', ripeto, una prima serie di provvedimenti che rispondono all'urgenza più immediata: e perciò pregherei il Senato di volere non solo dichiarare urgente questo disegno di legge, ma di volere consentire che ne sia affidato l'esame ad una Commissione speciale da eleggersi dal Presidente del Senato, dando facoltà a questa Commissione, se lo crederà, di riferire oralmente (*approvazioni*).

Non ho bisogno di aggiungere altre parole perchè lo spettacolo di un Senato, quale forse nessuno di noi ricorda di aver veduto così numeroso, è la prova migliore che questa Assemblea comprende tutta l'altezza della sua missione e sa di essere alla testa delle principali forze civili, scientifiche e patriottiche del paese.

Lo spettacolo dato oggi dal Senato sarà certamente di grande conforto per quelle due derelitte provincie (*applausi*).

Presidente. Se non si fanno osservazioni si intenderanno approvate le proposte del Governo. (Sono approvate).

Presidente chiama a far parte della Commissione straordinaria i senatori Barracco G., Caetani di Sermoneta, Finali, Frola, Doria, Durante, Pellegrini, Cappelli e Rossi Luigi.

La Commissione riferirà nella seduta di domani.

La seduta si leva in segno di lutto.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per le marche di fabbrica.

La legge, abbastanza antiquata, che regola in Italia il deposito delle marche di fabbrica e di commercio, impone d'inserire nelle marche, come parte integrale di esse, il nome e la residenza del fabbricante.

Siccome molti rivenditori non vogliono mettere sotto gli occhi dei compratori il nome del fabbricante per evitare probabilmente che clienti od altri rivenditori di seconda mano ricorrano direttamente al fabbricante per fornirsi di quel prodotto e siccome gl'industriali stranieri possono depositare in Italia le loro marche di fabbrica, tali e quali sono depositate all'estero ciò che pone gli industriali italiani in una condizione d'inferiorità dal lato dello smercio, così da circa trent'anni era entrato nella consuetudine, con l'acquiescenza dei tribunali, una specie di temperamento e cioè che si dovesse sempre effettuare il deposito della marca *completa* presso il Ministero, ma si potesse nell'uso della marca sui prodotti posti in commercio non indicare il nome e la sede della fabbrica.

Così stavano le cose, senza che si fosse sollevata alcuna controversia, quando di recente la Corte di Appello di Milano, in una causa di contraffazione promossa dalle «Fabbriche consociate per l'incandescenza a gas» dichiarò nullo il marchio di fabbrica, ritenendo che questo anche nella pratica commerciale dovesse portare il nome e la sede del fabbricante, precisamente come nella marca depositata e registrata presso il Min. dell'Istruzione e Commercio.

La controversia della Corte di Milano è stata portata in Cassazione di Roma e la Cassazione ha annullata la sentenza di Milano, inviando le parti alla Corte d'App. di Brescia, diguisachè per ora le cose continueranno secondo la consuetudine commerciale seguita durante un trentennio.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Giacchini Alessio*** sarto, Circo Agonale 33. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 17.450; passivo: lire 29930,02. Giudice delegato avv. Giacomo Caretto. Curatore provvisorio avv. Giovanni Benucci.

Prima adunanza dei creditori 9 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 gennaio. Chiusura 9 febbraio.

Conti Angelo, pizzicheria in Genzano, Corso Vittorio Emanuele 58 e via Livia 46-47. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 14967.10; passivo lire 17036.37. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Achille Fabrizi.

Prima adunanza dei creditori 9 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 gennaio. Chiusura 9 febbraio.

Società Celli Camillo e ***Ranucci Raimondo***, vini, Porta Cavalleggeri, «Osteria dell'Oleandro». Fallimento dichiarato su istanza Giuseppe Quarta. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto — Curatore provvisorio, rag. Arturo Casalbore, Lungo Tevere Mellini, 51. Prima adunanza dei creditori, 9 gennaio — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 20 gennaio — Chiusura, 9 febbraio.

Ricci Antonio, già gioielleria in via Borgo Nuovo, 48. Fallimento dichiarato su istanza di Giuseppe Carcano residente in Milano. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretta — Curatore provvisorio, rag. Giovanni Bruno, via del Boschetto 41-A. Prima adunanza dei creditori, 9 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 20 gennaio. Chiusura, 9 febbraio.

Lucenti Ernesto, fonderie di campane, via dei Corridori 6. Fallimento dichiarato su istanza di Oreste Mercuri. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: rag. Ugo Falena, via Banchi Vecchi 58. Prima adunanza dei creditori: 16 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 gennaio. Chiusura 16 febbraio.

Della Seta Aron, tessuti, piazza S. Maria Maggiore 12-A. Fallimento dichiarato su istanza della Società «Loden Dal Brun» con Sede in Schio. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: avv. Lorenzo Fusi, via del Burrò 150. Prima adunanza dei creditori: 16 gennaio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 gennaio. Chiusura 16 febbraio.

CONCORDATI OMOLOGATI — ***Ditta Francesco Jacchini***, vetture da rimessa, via Flaminia 48 — Omologato il concordato concluso il 25 novembre al 20 per cento. Accordati i benefici di legge. All'avv. Ernesto Garroni per l'opera prestata come curatore liquidate 1200 lire.

Società Fratelli Marchionni, vetture da rimessa, via Alessandrina 40 e via Nomentana 199 — Omologato il concordato concluso il 7 dicembre al 20 per cento in 3 rate — Accordati i benefici di legge. All'avvocato Enrico Levi per l'opera prestata come curatore liquidate 800 lire.

FALLIMENTI REVOCATI — ***Scala Achille***, cappelli per signore, via Frattina 93. Ordinata la cancellazione di Achille Scala dall'albo dei falliti avendo soddisfatto a tutti gli obblighi assunti con il concordato.

Mauli Vittorio, mobili, via Tre Cannelle 7. Ordinata la cancellazione di Vittorio Mauli dall'albo dei falliti, avendo soddisfatto a tutti gli obblighi assunti col concordato.

PICCOLI FALLIMENTI

Barrea Giuseppe, calzolaio, via P. Rossi 8 A. Commissario giudiziale ing. Ettore Pistolesi. Dal bilancio risulta: attivo L. 871,05, passivo L. 4429,02.

Varroni Cesira ved. Fornari, merceria in Subiaco. Commissario giudiziale il conciliatore Virginio De Ciantis. Dal bilancio risulta: attivo L. 657,31, passivo 4272,35.

Sonnino Leone, già con ufficio di rappresentanze in via del Fiume e poscia in via dei Pontefici 6. Non superando il passivo le 5000 L. è stata revocata la sentenza di fallimento del 12 agosto 1908 ed ammesso il Sonnino ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale rag. Cristoforo Mariannucci, Bocca della Verità 14.

Roncetti Arturo, mercerie, via F. Cesi 19. Non superando il passivo 5000 L. è stata revocata la sentenza di fallimento 30 ottobre 1906 ed ammesso il Roncetti ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiz. rag. Alessandro Scala, via del Gonfalone 16.

SPORT

Tiro a volo — Ecco i risultati dei tiri che ebbero luogo il 10 gennaio nello Stand della Società «Roma» alla Garbatella n. 5 (fuori la porta S. Paolo).

Tiro n. 4 a m. 25. — Premio unico — Poule d'apertura: 1 piccione diviso tra i sigg. De Donno Giuliani, Dalla Casapiccola, Altieri e De Grazia con 5|5.

Tiro n. 5 a premio fisso: 1 piccione — *Handicap* — 1°, 2°, 3° e 4° premio divisi tra i sigg. De Donno, Giuliani, Dalla Casapiccola e Vitalini con 13|13.

5° premio, diviso fra i sigg. De Simoni, Franz, e Montani con 6|7.

Tiro n. 6 — Poule di chiusura: 1 piccione a m. 27. — 1° e 2° premio divisi tra il sig. De Donno e il principe Odescalchi con 4|4.

Domenica 17 alle ore 14 tiro al piccione con L. 500 di premi.

Caccia alla volpe - Canile di Tor Fiorenza

Con una giornata primaverile venivano ieri riprese le caccie, sospese in segno di lutto sin dal 29 dicembre.

Una sessantina di cavalieri e di amazzoni erano in sella: notiamo la sig. Jacounchicow, miss Deacon, m.rs Chanler, miss Doll, la marchesa de la Gandara, le contessine Lützow, la sig. Bondi, il marchesa de la Gandara, il march. Tiberi, il march. Marignoli, il march. Calabrini, il magg. Camicia, aiutante di campo di S. M. il Re, i sigg. Ippolito e Vittorio Bondi Cesaroni, Brenciaglia, Cagiati, il princ. di San Faustino, il princ. Giovanelli, il princ. Rospigliosi, il Duca di Sora, il cap. Negri, il nobile Romeo Gallenga, i sigg. Almagià, De Rossi, il conte De Witten, il princ. di Frasso, Don Giovanni e Don Marco Borghese, il march. Casati, il dott. Hohenemser, il sig. Jacobini, il conte Prinetti, il conte Rossi Scotti, il sig. Coccia, il barone Castelli, il conte Ostrsky, il conte Colloredo, S. E. il conte Szecsen, il sig. Querini, il sig. Van Goootven, il sig. Roncawichnicow, il sig. Gambaro, il cav. Plowden, i sigg. Auziani, Anderloni, Corbella, i tenenti dei lancieri di Firenze Starita, Veggi, Verrone, Tanlongo e molti ufficiali del 13° artiglieria, i quali seguono con passione ed ardire le caccie romane.

Il magg. conte Pandolfi, comandante il corso di Tor di Quinto, era pure intervenuto al *meet* insieme a tutti gli ufficiali istruttori ed allievi.

Il secondo gruppo del corso d'istruzione è stato iniziato appunto oggi e per tale motivo il conte Pandolfi non credè opportuno seguire la caccia,

volendo che cavalli e cavalieri vi si presentino come sempre, in perfette condizioni, il che richiede un progressivo lavoro di allenamento. In ogni modo il Master ed i soci sono stati grati al comandante del corso per il pensiero gentile e si augurano di veder presto fra loro i nostri brillanti ed arditi ufficiali.

Lo *sport* è stato buonissimo. Erano fuori 17 coppie di cani. Entrati in campagna a Villa Spada.

Una volpe scovata a Villa Spada si salvava subito in una tana.

Cacciato a Redicicoli e Tor San Giovanni senza trovar nulla.

Una volpe scovata a Belladonna, attraversava la strada di Tor San Giovanni, correva a Bocconcino e a Boccone e si salvava in una tana alla Cecchina, dopo un galloppo veloce di quaranta minuti con varie buone staccionate.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 14 corrente all'Acqua Santa, a 6 km. fuori la porta S. Sebastiano.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 15, S. M. il Re, in automobile, accompagnato dal tenente colonnello Schlepis, si recò a S. Cosimato all'Istituto Umberto I. per visitare i profughi.

S. M. si trattenne lungamente con i ricoverati ed ebbe per tutti parole di conforto e di incoraggiamento.

Alle 16, S. M. rientrava al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Angelo Di Pietro, Datario, S. E. il card. V. Vannutelli Prefetto della Segnatura, mons. Prospero Scaccia vescovo di Tivoli, S. E. il barone Schonberg Roth e il Procuratore Generale dei Certosini.

— La salma di mons. Grabinski ieri dalla clinica di via Milazzo fu trasportata alla chiesa del Sacro Cuore e quindi alla stazione di Termini ove fu posta nello scompartimento che alle 22,20 partì per Bologna.

Al funebre convoglio tra gl'intervenuti molte personalità tra le quali notammo il duca e la duchessa di Montevecchio, il principe e la principessa Potenziani, il conte di Montevecchio, i principe d'Antuni, il conte Ravaschieri, il principe Barberini, i marchesi Clemente e Franco Sacchetti, march. Cavriani e comm. Puccinelli.

Opera nazionale di patronato per gli orfani del terremoto. — Dopo avere data sepoltura ai morti, soccorso ai feriti, asilo ai profughi, l'opera più santa e civile è quella di provvedere all'avvenire degli orfani.

Ed è per armonizzare tale opera che l'on. Bruno Chimirri convocò, presi opportuni accordi, insieme al Comitato promotore dell'Opera naz. di patronato il Comitato di soccorso pres. dalla cont. Spalletti e composto delle sig.re: Ascoli, Chiaraviglio, bar. Erm. De Renzis, Pollio, princ. di Venosa e dai sigg. on. Chimirri e Finocchiaro Aprile, comm. Stringher e dal sig. G. De Grazia, segretario.

Omissis - l'on. Chimirri ringraziò i due Comitati di avere aderito alla fusione in uno solo dei due Comitati, che si completano a vicenda nei fini.

La fusione non altera gli atti compiuti finora dal Comitato di soccorso, quanto da quello di Patronato che popolarizzò subito la proposta di creare per le misere creature tutte orfane dal terremoto un'Opera nazionale di patronato continuativa, permanente, che assicura ad esse definitivo collocamento e sicura tutela giuridica.

La provvida iniziativa raccolse così universale plauso nel paese, che sono a centinaia le azioni finora sottoscritte.

S. M. la Regina Elena si degnò di accordarle il suo alto Patronato con la seguente lettera del Min. della R. Casa:

« La iniziativa così rispondente al sentimento di materna pietà che tanto anima la nostra Augusta Sovrana per la sorte dei piccoli derelitti, ha incontrato il più ampio plauso della M. S. la quale ha di buon grado acconsentito ad accogliere la nascente opera, così eminentemente provvida nella circostanza funesta sotto l'Alto Suo Patronato, autorizzandola altresì ad intitolarsi all'Augusto Suo Nome, coll'augurio che questo le valga come auspicio di ordinata, efficace, soccorrevole azione quale la specialità del suo nobile fine richiede ».

A questa comunicazione dell'on. Chimirri l'adunanza prega il presidente di far pervenire a S. M. l'espressione della più viva riconoscenza.

La fusione dei due Comitati è quindi approvata all'unanimità e la nuova Istituzione assume il titolo di « Opera Nazionale di Patronato *Regina* « *Elena* sotto l'alta presidenza di Sua Maestà la Regina ».

La presidenza effettiva viene quindi di diritto alla contessa Spalletti, già designata da S. M. a presiedere il Comitato di soccorso.

Per acclamazione viene eletto a vice pres. l'on. Chimirri, che invita ad assumere la presidenza la contessa Spalletti, la quale comunica che il Comitato di soccorso ha già provveduto con Sottocomitati a Roma, Palmi, Palermo, Catania per raccogliere gli orfani, fare le debite constatazioni, provvederli di temporaneo ricovero.

Questi Sottocomitati saranno ordinati con le norme adottate per quello di Napoli, inviatovi dal Comitato Promotore, presieduto dalla signora Taria e composto della contessa Ilda Francesetti e dalla dott. Labriola, coadiuvate da distinte dame napoletane e dalle dame della Croce Rossa.

Il Sottocom. di Napoli funziona bene e potrà servire di modello agli altri.

Si passa poscia alla nomina di alcune Sottocommissioni: una delle quali per riunire e classificare tutte le offerte numerose per il collocamento degli orfani e un'altra per provvedere agli orfani di età superiore a 12 anni.

La Commissione esecutiva si riunirà tutti i giorni nella sua sede a pal. Sciarra.

Il tassametro. — La Giunta si è tornata ad occupare della questione del tassametro e nella sua ultima adunanza ha formalmente stabilito di insistere sulla immediata introduzione, provvedendo nel tempo stesso perchè si possa disporre di quel numero di tassametri che sono necessari per l'applicazione a tutte le vetture pubbliche.

La Giunta ha altresì deciso che siano ritirate le licenze per quelle vetture che entro un mese non fossero state provviste del tassametro.

La deliberazione è senza dubbio opportuna e noi ci associamo pienamente al *Messaggero* nell'augurare che i vetturini vogliano rinunziare ad ogni opposizione. Per una città come Roma, dove quotidianamente affluiscono numerosi forestieri, il tassametro per le vetture pubbliche costituisce una garanzia, alla quale l'Amm. M.le e la cittadinanza non debbono rinunziare.

Purtroppo i vetturini si sono abituati a fare un po' il comodo proprio, applicando tariffe occasionali, che costituiscono un arbitrio e non possono essere tollerate in una organizzazione civile. Nè anche per ciò si può pretendere che la capitale del Regno debba rimanere alla coda d'altre città d'Italia.

I vetturini — come giustamente osserva il *Messaggero* e come del resto noi rilevammo fino dal primo momento — cercano di allontanare la soluzione della questione, complicandola con quella della paga: ma il giuoco è oramai troppo noto per poter essere preso sul serio.

Essi hanno posto condizioni inaccettabili per i padroni, sperando così di scaricare su di loro la responsabilità di un possibile sciopero: è un metodo però troppo vecchio oramai perchè il pubblico possa cadere nella trappola.

L'Amm. Mun. quindi farà bene ad insistere per l'applicazione del tassametro: soltanto perchè in simili argomenti si possa aver pienamente ragione bisogna anzitutto trovare il modo di conciliare equamente gli interessi del pubblico con quelli degli esercenti. Ora è fuor di questione che, date le condizioni planimetriche di Roma, il costo dei foraggi e della vita, la tariffa così applicata è tale da non poter compensare equamente queste diverse esigenze. Una riforma razionale della medesima s'impone pertanto se il Comune vuole a sua volta imporre il nuovo sistema, che la cittadinanza vivamente desidera.

Evidentemente non si può da un'industria pretendere l'impossibile: e d'altra parte si può ben concretare una tariffa tale che, tenendo conto delle diverse esigenze, risponda agli interessi della cittadinanza, senza compromettere quelli non meno legittimi degli esercenti l'industria delle vetture pubbliche e degli stessi vetturini.

A Roma non si può prescindere nella compilazione della tariffa da uno speciale stato di fatto: e cioè che le vetture pubbliche in circolazione sono troppe e che quindi non può essere assicurato a ciascuna di esse un lavoro continuo: come pure non va dimenticato che per molti riguardi il servizio riesce più gravoso che altrove. Ma questi termini diversi possono essere ben conciliati con criteri equi e razionali.

L'Amm. Mun. non deve tanto tendere a fare cosa vantaggiosa pel pubblico, quanto a fare cosa giusta per tutti, perchè gli eccessivi vantaggi da un lato e gli oneri eccessivi dall'altro potrebbero condurre al fallimento di un sistema che necessita invece di essere difeso e incoraggiato.

L'esperienza potrà in seguito indicare altri possibili miglioramenti; ma intanto bisogna essere sopratutto pratici se si vuole raggiungere lo scopo.

Ambasciata degli S. U. — Col treno delle 14.25 è giunto l'ambasc. degli Stati Uniti, sig. Griscom, proveniente da Messina, dove si era recato per distribuire soccorsi ai feriti ricoverati a bordo della nave noleggiata dalla Croce Rossa nord-americana.

Pei colpiti dal terremoto. — Il signor Francesco Merlino ci comunica, che, appena a Parigi, si ebbe notizia dell'immane disastro di Sicilia e Calabria, parecchi suoi amici e moltissime persone che sono in relazioni di affari con lui, con mirabile slancio di solidarietà nella sventura, si affrettarono a rimettergli offerte di denaro perchè le distribuisse direttamente a Reggio, ove si recava.

Il signor Merlino, che ha fatto pubblicare in un giornale di Parigi le offerte generose, è ora in Calabria dove ha chiesto il controllo delle autorità italiane sull'impiego del denaro ricevuto.

Per i medici colpiti e superstiti — Il giornale *Il Policlinico* diretto dai prof. Baccelli e Durante ha aperto una sottoscrizione a favore dei medici colpiti dal disastro.

1° elenco: Amm. Policlinico L. 300; prof. Moretti L. 50; prof. V. Ascoli L. 25; prof. Tito Ferretti L. 25; L. Verney L. 10; L. Pozzi L. 5; R. Bricca L. 2; E. Francia L. 1; Fil. Mosco L. 1; U. Turchetti L. 1. Tot. L. 420.

Arrivo di profughi. — Durante la giornata di ieri, coi treni provenienti da Napoli, arrivarono diversi profughi, fra cui il senatore Todaro con la famiglia, miracolosamente scampati alla catastrofe.

— Ieri transitò per la nostra stazione, diretto a Napoli, un treno della Croce Rossa francese, composto da 13 vagoni bagagliai, contenenti soccorsi d'ogni genere.

Il Grande Concerto della Stampa. — Stante la grande richiesta di biglietti per il Grande Concerto che, promosso dall'Associazione della Stampa Italiana col concorso della R. Accademia di S. Cecilia, avrà luogo la sera del 15 corrente al Comunale Anfiteatro Corea a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria, e ad evitare un prevedibile affollamento di gente, è stato stabilito che la vendita dei biglietti per *palchi, poltrone, poltroncine* e *sedie* abbia principio mercoledì, 13, alle ore 10, all'Ufficio Viaggi (Tourist Office) dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri, Corso Umberto I, nn. 372-373.

Per gli altri posti, la vendita sarà fatta, a cominciare dal giorno suddetto al botteghino dell'Anfiteatro Corea, in via dei Pontefici.

Si avverte che per questo Concerto non saranno valide le tessere sia di abbonamento di patronato, che di qualsiasi altro genere.

All'ospedale della Croce Rossa — Ieri mattina i sanitari procedettero all'amputazione della gamba destra dell'infortunato Prospero Zanelli, di anni 21, da Taranto.

L'operazione riuscì felicemente e si spera che Zanelli sopravviverà.

Lo Zoccoli Consolato è tuttora in pericolo di vita.

Nel pomeriggio S. M. la Regina Margherita si recò a visitare i feriti, ricevuta dal personale sanitario e dai duchi Grazioli-Lante.

S. M. s'intrattenne oltre mezz'ora presso i feriti ed ebbe per tutti parole d'incoraggiamento.

Arcadia. — Ieri sera il P. Gaspare Maril parlò brillantemente del Bettinelli, l'autore delle *Bruttezze di Dante.*

Nella settimana seguono: lunedì, 11, Bartolini, *Comm. del XII del « Purgatorio.* » Martedì, 12, Datelli *Teatro sacro.* Mercoledì, 13, Artioli, *Arte.* Giovedì, 14, Sabatini, *La famiglia Massimo.* Venerdì, 15, Stampa. *Scienze fisiche.* Sabato, 16, Costantini, *Antischiavismo.* Ore 6 pom.

— Delle 121 L. raccolte in Arcadia, 100 versò il cav. Biroccini alla Direzione diocesana, e 21 nelle mani di S. E. mons. Zanone Gallucci, vesc. di Costanza.

Reclami del pubblico — Un assiduo ci scrive lamentando che il Comune permetta il transito dei carri per via Milazzo, dove a tutti i caseggiati si prova costantemente l'impressione che la terra voglia fare uno di quei brutti scherzi di cui recentemente constatammo con dolore i luttuosi effetti.

Per la strada, piuttosto stretta — afferma l'assiduo — passano a centinaia i carri male equilibrati, eccessivamente carichi di materiale da costruzione, rendendo difficile, pericolosa la viabilità, mentre potrebbero, con maggior loro comodo e con meno disturbo degli abitanti di via Milazzo, passare per via Castro Pretorio o per i viali che sono molto più larghi.

Chi conosce via Milazzo sa quanto sia giusto il reclamo del nostro assiduo, reclamo che noi giriamo all'assessore del ramo, nella fiducia di vedere, al più presto, preso un provvedimento diretto ad eliminare l'inconveniente che ci viene segnalato.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un epilettico. — Nella chiesa di S. Andrea delle Fratte iersera, durante la funzione dell'Epifania, un individuo fu preso da malore improvviso.

Il disgraziato, affetto da epilessia, nel dibattersi gridava disperatamente.

Ciò destò non poco panico tra i fedeli.

L'epilettico con una vettura fu accompagnato a S. Spirito, dove rimarrà ricoverato. Egli è il sarto Quattrucci Michele di a. 47.

Mortale infortunio. — Alle 18 di ieri il ragazzo Salvatore Ciartulla, di a. 13, da Somma Vesuviana, ab. in v. de' Latini 40, apprendista facocchio nel laboratorio di falegname e segheria in via Petrarca 12, di proprietà del sig. Alfredo Mughetti, avvicinatosi sbadatamente un po' troppo ad un motore elettrico in funzione, rimase impigliato e travolto tra il volante e la cinghia.

Il poverino, soccorso subito dai compagni fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove poco dopo cessava di vivere.

Il Mughetti, appena avvenuto il luttuoso fatto, si dava alla fuga.

La Questura lo ricerca attivamente.

Morto per freddo! — Ieri mattina dai militi della P. A. Testaccio fu trasportato, privo di sensi, all'ospedale della Consolazione un uomo sulla sessantina, il quale poco dopo giunto all'ospedale cessava di vivere.

Il disgraziato che fu raccolto in via Marmorata, sembra sia morto per assideramento.

La fine. — E' morto all'ospedale della Consolazione l'ebanista Antonio Moroni il quale, come ieri dicemmo, fu accompagnato colà dal genero Giovanni Jommi, che lo raccolse in istato di eccessiva ubbriachezza e gravemente ferito in fondo alle scale della sua abitazione.

Furto. — E' stata arrestata Maria Caciotti di anni 31, da Piperno, per furto di due polli e di due beccacele, commesso in danno di Giovannini Giovanni.

— Il falegname Alfredo Ricci, di anni 17, romano, noto pregiudicato, verso le 20 di iersera, in piazza Navona, tentava borseggiare il muratore Pio Benedetti di anni 48, da Norcia che era ubbriaco.

Accortosene il macchinista ferroviario Luigi Santangeli, fermò e consegnò alle guardie il Ricci, il quale fu inviato a Regina Coeli.

Avvelenamento — La bambina Agnese Santilli di anni 4, nel cortile della sua abitazione, in via dei Sabelli 64, trovata una cartina contenente polvere di cui ignorasi la specie, credendola farina di castagne la ingoiò.

I sanitari del Policlinico le riscontrarono segni non dubbi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

Del fatto ne fu avvertito il pretore del sesto mandamento.

Scoppio di polvere pirica — In via dei Sabelli, il ragazzo Giuseppe De Angelis di anni 12, da Velletri, mentre si divertiva iersera a bruciare della polvere pirica, riportò delle ustioni che a S. Antonio i medici giudicarono guaribili in 15 giorni.

Ferimenti. — Il ragazzo Giovanni Spizzichino, di anni 9, romano, iersera in piazza Montanara, prese a molestare Antonio Proietti, di anni 68, che era in istato di ubbriachezza.

Questi irritatosi trasse di tasca il coltello e raggiunto il ragazzo, lo ferì con un colpo alla faccia.

All'ospedale della Consolazione il piccolo ferito venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentato furto. — Il macellaio Guido De Filippo, di anni 21, ab. in via S. Francesco a Ripa 166, iersera, in via della Renella, fu avvicinato da alcuni sconosciuti i quali tentarono derubarlo della catena e dell'orologio.

Il De Filippo oppose una viva resistenza e rimase ferito da un colpo di pietra alla testa.

Attenti al fuoco! — In via Portuense, iersera, Annunziata Rosi, di anni 11, addormentatasi mentre si riscaldava accanto al focolare, cadde sui carboni accesi.

Accorse la guardia campestre Tito Fede e la trasportò all'ospedale della Consolazione, dove, quei sanitari si riservarono il giudizio. Anche la guardia riportò ustioni di primo grado.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 13 gennaio 1909 – *La 2ª Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 marzo 1908 fino alla polizza n. **51060.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 aprile 1908 fino alla polizza n. **61100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. **3,50.**

TEATRI DI ROMA.

"Rigoletto" al Costanzi

Rigoletto richiamò iersera il magnifico pubblico delle *premières*, cioè quanto di più eletto Roma può vantare.

Del grande capolavoro verdiano ricordavamo due edizioni. Una splendida, tre anni fa, in questo stesso teatro con Francesco Marconi, Regina Pinkert, Mattia Battistini e Vittorio Arimondi; l'altra nella stagione autunnale dell'*Adriano* con Pasquale Amato, Fanny Torresella e Narciso Del Ry, che non raccolse l'unanime consenso del pubblico.

Il *Rigoletto* di ieri sera – diciamolo subito – non fu tutto quello che il pubblico aspettava e che poteva pretendere, sebbene il maestro Giorgio Polacco, che aveva diretta fra noi un'altra volta la medesima opera, e si è acquistato così larghe simpatie per le sue qualità di direttore, abbia concertato e diretto con somma diligenza lo spartito.

L'orchestra sotto la sua guida fu un miracolo di precisione e di fusione e l'opera verdiana apparve nella completa sua integrità.

Giuseppe De Luca, che certamente ha grande ingegno d'interpretazione, rese la tragica figura victorhughiana di *Rigoletto* con somma verità. La potenza e la dolcezza della sua voce ha trovato inflessioni appropriate, e specialmente nel terzo quadro egli ha saputo raggiungere i maggiori effetti.

La signora Eugenia Makaroff ha incarnata la figura dolce e triste di *Gilda* con molta efficacia. Ha voce di timbro gradevole, limpida, agilissima. Ma quell'istintivo senso di timore che invade anche gli artisti più provetti quando debbono presentarsi ad un uditorio intelligente e severo e si fa anche maggiore allorchè si tratta di affrontare il giudizio di un pubblico come quello del *Costanzi*, colto, vario ed abituato per lunga tradizione alle più alte manifestazioni d'arte, doveva turbare non poco la signora Makaroff, che nota nei principali teatri della Russia, si presentava a noi per la prima volta. E questo naturale turbamento andò forse a scapito della intuizione drammatica.

Pure nell'aria *Caro nome*, detta con sentimento e pari dolcezza, fu vivamente applaudita e dovette ripetere insieme col baritono De Luca il duetto finale del 3° atto.

Carlo Walter era *Sparafucile*, la fosca figura di bravo, e di questa non ampia ma importante e difficile parte, seppe con la sua genialità fare una vera creazione, meritando i più calorosi applausi.

Maddalena fu Rosita Cesaretti, che unisce ottimi mezzi vocali a grande padronanza scenica.

Un cartello annunziava che per indisposizione del tenore Anselmi la parte del *Duca di Mantova* sarebbe stata gentilmente assunta da Alberto Dardani.

Il pubblico non ha potuto essergli grato della gentilezza perchè il Dardani non è adatto a coprire quella parte e la sua voce poco estesa, deficiente nel registro acuto, non gli ha permesso di rendere le bellezze profuse a larghe mani in questo capolavoro verdiano.

A lui si deve se il classico quartetto dell'ultimo atto fu eseguito fra le disapprovazioni dell'uditorio.

Decorosa la messa in scena e ricchi i costumi, specialmente quelli indossati dal baritono De Luca.

Stasera riposo. Domani rappresentazione popolare — come da concordato col Comune — con *La Walkiria*.

Argentina — La *première* del *Candeliere* richiamò ieri un pubblico per verità non troppo numeroso ma sceltissimo.

L'aspettazione era grande, ma fu delusa. Non già per colpa di De Musset, che scrisse una bella commedia ribboccante di spirito, nè del De Francesco che ottimamente la tradusse in italiano, bensì dell'interpretazione che fu quanto mai infelice. Questo notiamo per la cronaca: del bel lavoro dell'illustre poeta francese ci riserbiamo di parlare domani con maggiore larghezza.

Il *Candeliere* stasera si ripete.

Valle — Stasera — a richiesta — terza ed ultima replica di *Arduino d'Ivrea*.

Domani ultima replica di *Ippolito* e giovedì spettacolo in onore di Gustavo Salvini con l'*Otello*.

Nazionale. — Molti applausi a tutti gli esecutori anche ieri in *Orfeo all'Inferno*.

Giovedì andrà in iscena la nuova operetta di Oscar Strauss *Un sogno di walzer*, che ha riportato enorme successo a Vienna; ed a Milano è stata ultimamente eseguita per ben 40 sere consecutive. I vestiari furono eseguiti dalla Ditta Finzi su figurini di Gamba. Gli scenari sono del cav. Rovescalli.

Quirino — Folla elegante e numerosa ieri sera per lo spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Nei *Recini da festa* Benini fu meraviglioso, ed applausi calorosi ebbero con lui il Mezzetti, la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini.

Con *Maridemo la suocera* la più schietta ilarità passò dal palcoscenico agli spettatori, che furono larghi di plauso agli artisti.

Prima dello spettacolo e negli intermezzi suonò molto applaudita la banda dei 2° granatieri, gentilmente concessa dal Comandante la Divisione.

Oggi *El palazo de le ciacole* e quanto prima una novità: *La Pasqua de sior Tonin*, di A. Testoni.

Adriano. — La seconda serata per Calabria e Sicilia riuscì splendidamente. Applauditissimi dalla grande folla, ginnasti aerei, ciclisti, stalloni, foche e persino le tigri.

Com'è noto, il proprietario del Circo, sig. Sidoli, offriva uno stallone bianco in lotteria. L'estrazione segnò un momento di emozione. Una bella bambina levò dall'urna il 435, col quale vinse il sig. Luigi Soffietti, che fu applaudito dal pubblico.

Per giovedì sera è annunziata una terza rappresentazione a beneficio delle vittime. Il sig. Sidoli offrirà un altro stallone, non più bianco, ma nero, da estrarsi a sorte fra gli spettatori.

Domani grande spettacolo con programma variato.

Quanto prima serata in onore del comm. Sidoli.

Salone Margherita — Nobel, il re dei ventriloqui, è perfetto. Egli dà ai suoi fantocci tanta vita, che nel pubblico resta il dubbio se si tratti di un fenomeno di ventriloquismo, oppure di altrettanti fonografi. Oggi grande serata di addio in onore di Maldacea.

Olympia — Ricordiamo per stasera il grande spettacolo pei danneggiati dal terremoto. L'impresa Marino, che ha concesso gratuitamente lo spettacolo è degna di lode. La rappresentazione si svolgerà sotto il patronato del Comitato romano.

Tutti gli artisti si prestano gentilmente: Donnarumma, Laure Orette, Les 4 Detty's, Flo Berthy, Sister Madison, Les Venezia.

Chiuderanno lo spettacolo le proiezioni dei luoghi colpiti dal terremoto, eseguite subito dopo il disastro.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — Il candeliere - Bere o affogare, ore 21.
Valle — Arduino d'Ivrea, ore 21.
Nazionale — Orfeo all'Inferno, ore 21.
Quirino — El palazo de le ciacole, ore 21.
Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Manzoni — La fondazione della camorra a Napoli, ore 21.
Metastasio — Il Segreto, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà, ore 21,30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 15, 17, 19, 21.

Ultime Notizie

Le LL. AA. Reali il Duca e la Duchessa di Aosta hanno versato alla Banca d'Italia la somma di lire 20.000 quale personale loro elargizione a pro dei danneggiati del terremoto.

Il Senato di ieri.

Breve, ma veramente solenne seduta, alla quale non mancò il concorso della Camera colla presenza del Presid. on. Marcora e di numerosi deputati che affollavano la loro tribuna. Erano presenti nell'aula circa 200 senatori, alcuni dei quali malgrado la grave età avevano sfidato i disagi del viaggio, per non mancare alla commovente dimostrazione, resa dal primo Corpo dello Stato alle desolate provincie.

Il caldo ed affettuoso discorso del Presidente, on. Manfredi, fu interrotto spesso da unanimi approvazioni e salutato da un lungo applauso.

Anche le brevi parole del Presidente del Consiglio, che ieri era in migliori condizioni di salute, furono molto vivamente applaudite.

Nominata dal Presidente la Commissione di 10 senatori per riferire sul disegno di legge approvato dalla Camera, la seduta fu tolta immediatamente in segno di lutto.

Nella seduta d'oggi alle 15, la Commissione riferirà ed il Senato dopo approvato il progetto di legge, quindi prorogherà i suoi lavori.

Elezioni politiche.

Collegio di Trapani. — Risultato definitivo. — Inscritti 6045. — Votanti 2718. — Eletto Nunzio Nasi con voti 2705.

Il servizio ferroviario in Sicilia.

Il Commissario straordinario, gen. Mazza, telegrafa da Messina al Presidente del Consiglio, on. Giolitti:

« Ho disposto che il servizio ferroviario nella isola ritorni normale, permettendo il transito alla stazione di Messina, colla sola restrizione che non possono uscire dalla stazione stessa, per penetrare in città, le persone non munite di lasciapassare rilasciato dal Prefetto ».

Per la distribuzione dei soccorsi ai profughi

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare.

« Per meglio regolare la distribuzione dei soccorsi, evitando gli abusi e truffe e per meglio agevolare l'identificazione dei profughi del terremoto si prega di provvedere d'accordo col Comitato di soccorso che si costituiscano una o più Commissioni, secondo il bisogno e il numero dei profughi costì esistenti, componendole coi migliori elementi messinesi e calabresi residenti normalmente in cotesta città e con alcuni profughi che per la condizione e posizione sociale possano offrire maggiori garanzie.

« A detta Commissione o Commissioni è da affidarsi il riconoscimento dei profughi in cotesta città e provincia al quale dovrebbe subordinarsi fin dove è possibile la concessione dei sussidi ».

Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

Il Comitato esecutivo della Cassa nell'adunanza del 9 gennaio ha deliberato di sottoporre alla ratifica del Consiglio di amministrazione i seguenti provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto.

Istituzione di cento rendite vitalizie di 120 L. annue con capitale da prelevarsi dall'entrata ordinaria del 1908, per essere erogate a persone di condizione operaia a sensi dell'art. 15 legge 30 maggio 1907 le quali, in causa del terremoto nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria si trovino senza mezzi di sussistenza ed abbiano l'età di almeno 60 anni compiuti o siano divenuti inabili al lavoro.

Nel conferimento delle rendite vitalizie sarà data la precedenza agli operai inscritti alla Cassa Naz. di Previdenza e per tutti sarà titolo prevalente per la concessione della rendita, prima la inabilità al lavoro e poi la vecchiaia in ragione di età.

Ministero Interno.

Sono stati disposti i concentramenti nelle rispettive Congregazioni di carità delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Opere Pie: Legato dotale Achilli di Casteldelpiano (Grosseto) – Facre di Biella (Novara) – Spada di Cotignola (Ravenna) – De Vita di Pietramolara (Caserta) – Rotelli di Genova – Fondazione Spinola di Genova – Legato Acquaviva di Aragona di Eboli (Salerno) – Confraternita dell'Addolorata, Sacramento e Rosario di Grottammare (Ascoli).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Congregazioni di Carità di: Gabbiate (Como), del Sagramento di Lattiano (Lecce), di Castronovo S. Andrea (Potenza) – Arciconfraternita dei Monti di Lattiano (Lecce) – Monte frumentario di San Lorenzo (Reggio C.).

Ministero Esteri.

La morte del Console d'Austria-Ungh. a Messina.

Mentre si sapeva che i Consoli di Germania e della Gran Bretagna a Messina erano salvi e che i Consoli di Francia, Norvegia e Stati Uniti avevano purtroppo trovato la morte, mancavano notizie precise sulla sorte del Console d'Austria-Ungheria, sig. Fleres, cittadino italiano e Console onorario fino dal 1902.

Ora soltanto si è potuto constatare che egli fu salvato da marinai inglesi e fu trasportato gravemente ferito a Siracusa, dove, nonostante tutte le cure, è morto il 6 corr.

Ministero Pubblica Istruzione.

Opere d'arte ricuperate a Messina. I Codici greci sono salvi Registri e documenti scolastici.

All'on. Rava sono giunte dai funzionari inviati a Messina e Reggio per curare il ricupero delle opere d'arte, le seguenti confortanti notizie:

Il prof. Antonino Salinas, sopraintendente dei musei e dei monumenti residente a Palermo, coadiuvato dai militari, ha potuto penetrare tra le macerie crollanti del museo ed ha trovato in alcune sale, con le volte distrutte o cadenti, alcuni quadri ancora appesi ai muri. Sotto le macerie di un muro crollato è stato rinvenuto il prezioso polittico di Antonello da Messina, che era la pittura più insigne della collezione. La tavola centrale con la firma del pittore, 1473, è quasi intatta. Le tavole laterali e le soprastanti sono spezzate dai massi, ma conservate nelle parti principali.

Furono pure ricuperati tre quadri fiamminghi di altissimo pregio e settantaquattro splendidi vasi di Urbino e Faenza.

Dalle macerie furono anche estratte intatte sette casse di argenterie artistiche.

L'ispettore comm. Lucio e il prof. Buonocore informano che furono ricuperati tutti gli importanti manoscritti della biblioteca, compresi i preziosi Codici greci, alla cui sorte si è interessato in questi giorni tutto il mondo degli studiosi.

Sono anche stati rintracciati, intatti, tutti gli incunaboli, compresa la rarissima collezione delle edizioni aldine, nonchè tutti i più importanti volumi della biblioteca.

Sono pure stati ricuperati tutti i registri e incartamenti della segreteria universitaria e, a tutt'ora, buona parte del materiale scientifico del gabinetto di psichiatria.

Non occorre dire che tutto il materiale ricuperato è stato messo al sicuro.

I lavori di ricerca proseguono alacremente.

I ruderi della cattedrale saranno rispettati.

Per le scuole superiori di medicina veterinaria.

Il Consiglio Generale dell'Unione Veterinaria Italiana ha deliberato un voto di plauso all'onor. Rava, che ottenne l'approvazione del nuovo titolo di ammissione alle 8 sole Superiori di medicina veterinaria.

Ministero Tesoro.

Con Decreti Reali di domenica sono state conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine Mauriziano:

Commendatore: Boselli Donzi comm. Mario consigliere alla Corte dei Conti.

Ufficiali: Mazzocchio comm. d.r Enrico, referendario alla Corte dei Conti — Tonino comm. Luigi, capo divisione al Ministero — Belloni comm. Carlo, ispettore degli Istituti — Riccardi comm. Giuseppe, sostituto avvocato gen. erariale.

Cavalieri: Mazio cav. Alberto, capo divisione alla Corte dei Conti — Roberti cav. Arturo, capo sezione id. — Clerici cav. Umberto, capo sezione al Ministero — Mainardi cav. Luigi, id. id. — Failla cav. Giuseppe, id. id. — Breglia cav. Edoardo, id. id. — D'Amelio cav. Salvatore, sostituto avv. gen. erariale — Monticini cav. Lorenzo, ragioniere capo intendenza finanza — Chiapparini cav. Antonio, delegato del Tesoro.

* *

Col vapore *Verona* sono giunti a Napoli i valori e i registri della succursale del Banco di Napoli a Reggio Calabria.

Sono stati anche trasportati a Palermo gli ingenti valori della sede del Banco di Sicilia a Messina.

Funzionari superstiti e periti.

Intendenza di finanza e Delegazioni del Tesoro di Messina:

Capo rag. Antonio Callegari; i primi rag. Antonino De Francesco, Antonino Chirico, Domenico Fazzari, rag. Ermanno Pasuccio, Antonino Caragliano, volontari Stefano Trionne e Francesco Paolo Grasso, ufficiali di scrittura Antonio Pinnaro e Francesco Gobbi, economo-magazziniere Giuseppe Campaiola, segr. di Delegazione Liborio Lo Jacono, Giacomo Brancaccini, usciere Filippo Caruso.

Si ritengono periti il primo rag. Francesco Giacobbe, il rag. Adolfo Fiore e il delegato del Tesoro Giuseppe Filippone.

Mancano notizie del rag. Gaetano Mangori, degli ufficiali di scrittura Ippolito Scoti, Angelo Carbonaro, Vincenzo Nirilli, dei segretari di Delegazione Giovanni Scalia, Pasquale Tasa, Umberto Cianciolo e dell'ufficiale di Delegazione Filippo Cangemi.

Nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria sono salvi:

Il rag. capo Ettore Maulucci, il primo rag. Giuseppe Crema, i rag. Salvatore Cutollè, Enrico Ricevuto, Oreste Antignano e Francesco Miano; il volontario Rosario Cartini, gli ufficiali di scrittura Antonio Rognetta, Salvatori Natoli Gisio e Rosario Diego Gentile; il delegato del Tesoro Riccardo Mariotti; i segretari di Delegazione Pellegrino Consolato, Achille Morabito, Giulio Falchero, l'ufficiale di Delegazione Giovanni Anastasio.

Si ritengono morti il volontario Alessandro Incolora, l'ufficiale di scrittura Giovanni Paleologo e il segretario di Delegazione Ferdinando Rosiello.

Mancano notizie dell'ufficiale di scrittura Giuseppe Zampi.

Ministero Finanze.

Per coadiuvare il genio civile.

Appena conosciuti i particolari e l'entità dei disastri di Messina e di Reggio Calabria non pochi tecnici contabili del Circolo d'Ispezione di Salerno offrirono volonterose l'opera loro dichiarandosi pronti a coadiuvare il genio civile nelle località colpite.

Il Ministero delle finanze mentre si affrettò a far pervenire i suoi ringraziamenti ai detti funzionari, comunicò pure la loro esibizione al Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Interno per la eventualità che l'opera loro potesse occorrere.

Dopo i tecnici di Salerno non pochi altri ingegneri e geometri del Catasto si misero a disposizione dell'Amministrazione per lo stesso nobile scopo.

Di tutte le offerte venne presa nota per ogni possibile necessità.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio telegrafico da e per la Sicilia

Il Ministro delle Poste e Telegrafi comunica che con la Sicilia si è avuto un miglioramento essendosi potuta attivare una comunicazione telegrafica tra Napoli e Catania ed un'altra tra Roma e Messina, oltre a quelle che si avevano mediante il cavo tra Napoli e Palermo e le due comunicazioni Roma-Palermo e Napoli Palermo; perchè in conseguenza dei lavori che continuano e del cattivo tempo, le comunicazioni terrestri con la Sicilia non sono troppo sicure.

In ogni modo, in seguito alla riattivazione delle comunicazioni tra Napoli e Catania, e tra Roma Messina, è stata riammessa l'accettazione dei telegrammi privati per gli uffici della Provincia di Messina.

Stante però le condizioni dei luoghi colpiti dal terremoto, i telegrammi per gli uffici del circondari di Messina e di Reggio Calabria sono accettati a rischio dei mittenti.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro on. Bertolini sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Proroga del termine fissato per le espropriazioni ed i lavori occorrenti alla costruzione della via Cavallotti in com. di Frosolone (Campobasso). – Concessione di sussidio al Comune di Rossenda (Novara) per la costruzione di un tronco stradale fra la via Umberto I ed il piazzale viaggiatori sulla linea Torino-Arona – Id. al comune di Predosa (Alessandria) per la costruzione di un tronco stradale di accesso alla stazione ferroviaria omonima sulla nuova linea Alessandria-Ovada. – Id. al comune di Nucetto (Cuneo) per la costruzione di un tronco stradale di accesso alla stazione omonima sulla Ceva-Ormea. – Classificazione in terza categoria delle opere occorrenti alla difesa lungo la sponda destra del Po in comune di Frassinetto Po (Alessandria) – Id. per le opere occorrenti alla sistemazione idraulica e forestale dei torrenti Rio di Gumbellara e Rio Fiumicello nel territorio di Montecchia di Crosara, Gambellara e Monteforte di Alpone (Verona) e di Ronca (Vicenza) – Id. per le opere di difesa della sponda destra del Po in comune di Valmacca, Frassinetto Po e di Ticineto (Alessandria) – Approvazione per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo fra la stazione del Portonaccio e la ex-villa Patrizi.

Il Ministro Bertolini, ha autorizzato la spesa di L. 95,000, per lavori di difesa delle spiaggie di S. Stefano e di Riva Ligure (Porto Maurizio); ed ha approvato i seguenti progetti:

innesto provvisorio del binario di raddoppio della Mortara-Novara, nella stazione di Mortara, sulla linea Alessandria-Arona; ampliamento e sistemazione del servizio merci e viaggiatori nella stazione « per la Carnia » sulla linea Mestre-Pontebba; lavori di difesa della linea Treviso-Belluno contro il fiume Piave; spostamento di un passaggio a livello della linea Napoli-Taranto presso la stazione di S. Giovanni a Teduccio; ampliamento della stazione di Palma S. Gennaro sulla linea Cancello-Avellino.

Per la costruzione delle baracche

Molti Comitati di soccorso ed Enti morali hanno manifestato l'intenzione di procedere direttamente e con i loro mezzi alla costruzione di baracche da servire di temporaneo ricovero alle popolazioni superstiti dei vari luoghi danneggiati dal recente disastro in Sicilia ed in Calabria.

Tale generoso e lodevolissimo proposito non può non incontrare il pieno gradimento del Governo, il quale ha però il dovere di regolare la iniziativa privata, per far sì che essa possa dare il massimo rendimento ed esplicarsi con il minor dispendio possibile di tempo e col migliore impiego di danaro. E poichè spetta al Governo anche il cómpito di integrare l'azione privata, provvedendo direttamente alla costruzione di baracche, occorre, per evitare duplicazioni, che l'opera governativa e quella privata procedano coordinatamente.

L'on. Bertolini, rivolge, pertanto, preghiera a tutti i Comitati ed Enti morali perchè, prima di iniziare la loro volontaria e generosa opera, informino dei loro intendimenti i due uffici, che, sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, sono stati incaricati di dirigere e coordinare tutto il lavoro di costruzione di baracche e cioè, per le due provincie di Messina e di Reggio, l'ufficio speciale del Genio civile testè instituito, a Messina, sotto la direz. dell'ing. capo Simonetti, e, per le due Provincie di Catanzaro e di Cosenza, l'ufficio speciale, diretto dall'Ispettore superiore del Genio civile a Catanzaro, cav. Agazio.

In tal modo, pur lasciando che l'iniziativa privata si svolga nelle località da essa preferite sarà ad ogni Comitato od Ente affidato un compito ben determinato e definito, al quale potrà applicarsi subito, senza pericolo che l'opera sua abbia ad incontrarsi od a sovrapporsi con quella degli altri privati o del Governo.

Inoltre, essendo stato già fissato il tipo di baracca da erigere sui luoghi assegnati, i Comitati avranno modo di prenderne conoscenza, e di contribuire così ad ottenere quella unità di indirizzo e di attuazione pratica che è altamente desiderabile nell'interesse delle popolazioni danneggiate.

Ferrovie di Stato.

A causa dei ritardi nei lavori e dei nuovi danni arrecati alle linee intorno a Reggio dalla pioggia dirotta dei giorni scorsi e prolungata del giorno 9, il servizio senza trasbordo sulla linea Jonica non potrà essere riattivato che entro martedì 12 corr.

Sulla linea Tirrena il servizio verrà ripreso tra Bagnara e Villa S. Giovanni entro il 14, con limitazione ai treni diurni e successivamente, dal giorno che si fa riserva di indicare, anche nel tratto Villa S. Giovanni-Reggio.

Ministero Marina.

La nave « Garigliano » è giunta a Messina il 7. La « Maddalena » è giunta a Napoli il 9.

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano. — Il « Florida » proveniente da Genova, è partito sabato da Napoli per New York.

— Il « Luisiana » proveniente da New York, è passato domenica al Capo Tarifa diretto a Napoli e Genova.

— Il « Mendoza » è partito domenica da Buenos Ayres per Santos, Rio Janeiro e Genova.

Italia — Proveniente dal Plata e dal Brasile, ha proseguito sabato da Teneriffa per Genova, il « Siena. »

— Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto domenica a Buenos Ayres il « Bologna. »

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(S) **Fez**, 11. — L'autore della violazione della sepoltura di Ben Sliman è stato scoperto ed arrestato. S'ignora il movente che lo ha spinto a commettere il reato.

L'arrestato è stato prima portato in giro per la città su di un asino, poi bastonato ed infine rinchiuso in prigione.

Circolano voci inquietanti relativamente ai progressi di El Rogni a Taza.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 10. — Il deputato di Perm cerca di ottenere dal Presidente del Consiglio la commutazione della pena pronunciata una settimana fa dal Consiglio di guerra di Irbit contro alcuni contadini colpevoli di aver resistito a mano armata ad una perquisizione della polizia durante la quale un agente è rimasto leggermente ferito.

Per questi fatti 7 contadini sono stati condannati a morte ed 11 a una lunga prigionia.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo è stato deciso di chiedere al Parlamento, a titolo eccezionale, l'apertura di un credito straordinario di un milione, per venire in aiuto delle vittime del disastro senza precedenti che ha colpito l'Italia meridionale.

Il Ministro della Marina ha reso poi conto delle condizioni nelle quali la divisione navale francese è stata inviata nelle acque di Messina ed ha compiuta la sua missione.

I soccorsi apportati dai marinai francesi hanno contribuito largamente a sollievo delle miserie cagionate dal disastro.

A nome del Governo sarà dato un attestato di soddisfazione al contrammiraglio Le Pord, agli ufficiali e agli equipaggi.

(S) **Bethune**, 11 — Stamane si è proceduto all'esecuzione capitale dei quattro componenti la banda Pollet condannati a morte.

Tra essi erano i due fratelli Pollet, che sono morti coraggiosamente.

Da tre anni nessuna esecuzione capitale era stata più fatta in Francia.

La Marina francese a Messina

(S) **Tolone**, 10. — Il Ministro della marina ha telegrafato che accorda agli equipaggi delle navi ritornate da Messina tutti i permessi compatibili con le necessità del servizio, per ricompensarli della loro valorosa attitudine.

Borse e Mercati

Roma, 10 gennaio 1909.

L'andamento nuovamente brillante del mercato parigino ed il controllo esercitato dal sindacato sui bancari hanno avuto felice contraccolpo sui mercati italiani che hanno oggi esordito con fermezza e dato prova di buona resistenza.

La Rendita continua nella sua ascesa, forse un po' troppo allegra, ma naturale in quest'epoca dell'anno in cui si sogliono fare numerosi rinvestimenti.

Buonissimo il contegno delle Banche, fermo il Gas e in buona ricerca il Carburo, dei cui risultati industriali si continua a dire molto bene. Ferriere, Imprese migliori.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.10 a 103.20 a 103.17 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.05 a 103.20.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.60.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 251 1/2.
Fondiario Banca 503 – Banca d'Italia 1251 a 1250 – Istituto Fondiario 554 – Commerciale 776 a 779 a 778, 779 cont. – Credito 565 – Banco Roma 107 1/2 – Omnibus 257 – Acqua Marcia 1545 – Gas 1073 a 1076 – Condotte 331 – Ferriere 195 – Piombino 183 – Immobiliari 257 – Beni Stabili 291 – Imprese 82 1/4 a 82 – Carburo 876 a 882 a 879 – Valnerina 115 – Elettrochimica 53 a 52 – Concimi 141 – Zuccheri ex L. 5, 70 – Rustici 149 – Kerka 388.

CAMBI: Parigi 100.22 1/2 — Londra 25.16 1/2 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 12 Gennaio L. 100.23

Dall'11 a tutto il 17 gennaio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ITALIANE, — 11 Gennaio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 %	103 15	102 85	102 95	103 10
Id. id. fine	103 22	103 —	— —	— —
Id. 3 1/2 %	102 10	102 10	102 —	102 25
A. B. d'Italia	1248 —	1246 —	1246 —	1250 —
Commerc.	776 —	774 —	776 —	— —
Cred. Ital.	561 —	561 —	560 —	— —
Banco Roma	108 —	107 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	393 —	391 —	— —	391 —
» Merid.	666 —	656 —	— —	658 —
Ac. di Terni	1358 —	1350 —	— —	— —
Venete	— —	124 —	— —	— —
Nav. Gen.	382 —	378 —	— —	— —
Raffinerie	337 —	337 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 25	— —	— —
Meridionali	— —	352 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 25	100 25	100 20	100 25
Berlino id.	122 90	122 90	122 87 1/2	122 92 1/2
Londra id.	25 18	25 17	25 15	25 17

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.84 52	100.97 52	102.75 22
3 1/2 % netto	101.93 44	100.25 44	101.86 75
3 % lordo	70.85 42	69.85 42	70.18 90

BORSE ESTERE

Parigi, 11 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 87	96 77	96 80
ITALIANA 5 %	non quot.	103 20	102 57
turca	93 75	93 57	93 20
spagnuola	96 05	96 12	96 12
russa nuova	— —	99 57	99 52
portoghese	— —	58 50	58 52
ungherese	— —	92 70	92 20
Egiziano 6 %	— —	104 10	104 25
Banca di Parigi	1541 —	1540 —	1537 —
Banca Ottomana	— —	706 —	704 —
Credito Fondiario	— —	— —	723 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 50	173 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	654 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 13/16	— —
su Londra	— —	25 11 1/2	25 10 1/2
su Madrid	11 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11 Gennaio

	9	11
C. austr.	618 75	622 —
R. aust. oro	114 65	114 63
Id. carta	94 10	94 20
Ungh. 4 %	90 95	91 10
» 3 1/2 0/0	80 45	80 55
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 97 7	23 98

Londra, 11 Gennaio

	11 apertura	11 chiusura
Consol.	83 1/2	83 1/2
Italiana	101 1/2	101 3/4
Turca	93 1/4	92 3/4
Russo 5 %	— —	68 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	84 3/4	84 1/2
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	23 3/4	24 5/16

Berlino, 11 gennaio

	9	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	130 75	131 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 45	214 80
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	3 p. 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 10 — ore 15.15.

Rend. 5 %	103.15	Raffinerie	337.—	Elba	275.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Zucc. Ind.	309.—	Savona	320.—
B. d'Italia	1248.—	Eridania	749.—	Carburo	878.—
Commerc.	778.—	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	110.—
Cred. ital.	561.—	Id. Rom.	68.ex	Sampiero	132.—
Bancaria	99.—	Lebaudy	—.—	Kerka	383.—
B. Roma	106.—	Terni	1348.—	Imprese	81.—
Meridion.	656.—	Metallurg.	93.—	Armstrong	167.—
Mediterr.	393.—	Ferriere	193.—	Vetri	293.—
Navigazio.	392.—	Officine	455.—	Italo	28.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Vallo de Paz

XXVI.

Ciò che lo tranquillizzava si era che Lea pareva vederlo di buon occhio a cercar le occasioni di trovarsi sola con lui. Non dubitava di ciò che passava in quella testolina. I mesi si succedevano. Lea era sempre la stessa, fedele ai suoi rimpianti, come alla sua collera: viveva alla Colombaia e la sua mente abitava l'Africa.

Il marchese la interessava, perchè padre d'un giovane che non poteva dimenticare, che odiava amandolo, che amava odiandolo, e sul quale avrebbe voluto avere informazioni. Non ignorava che l'abate corrispondeva col conte; ma non voleva interrogarlo, perchè lo considerava come uno di quegli uomini da temere, e che dànno sempre notizie cattive.

Il marchese non parlava mai del figlio, e si evitava di parlargliene per non risvegliare il suo dolore. Lea però si proponeva di metterlo un giorno su quel soggetto delicato e penoso. Le era mancato il coraggio fino allora.

Un dopo pranzo, passeggiando sola col marchese nel parco della Colombaia, vide passare un grosso giovane dalla faccia rubizza e disse al marchese:

« Questo giovane somiglia al signor Furetto. Che n'è di quel professore di tedesco? »

Egli le spiegò che suo figlio lo aveva condotto seco in Africa.

Essa teneva in mano il suo cappello di paglia; vi scoprì o credette scoprirvi una macchia che cominciò a grattare febbrilmente dicendo:

« E' vero che suo figlio abbia deciso di farsi prete? »

Le rispose che purtroppo era così, e fu sul punto di dire tutto il male che pensava del suo erede. Ma si contenne.

« Avevo sperato, riprese con tono sentimentale, che si ravvedesse; sognavo per lui un altro avvenire.

« Pochi giorni prima di partire per Roma suo zio abate ha ricevuto una lettera di lui nella quale gli annunzia la risoluzione formale, irrevocabile. Non mi rimane più che dirgli: sia fatta la tua volontà e non la mia! Pare che vi siano delle vocazioni alle quali non si resiste ».

Non si accorgeva che dopo il rossore Lea era impallidita e che a forza di grattare la macchia aveva fatto un buco nella paglia.

Giudicò l'occasione buona per scoprire le sue batterie più di quello che aveva fatto fino allora e lamentò la tristezza del suo focolare e della sua vita.

« Mio figlio è come perduto per me. Non avevo che lui, non mi rimane più nulla. Eccomi costretto ad una vita da eremita.

« E se avessi una figlia, ella mi consolerebbe, mi terrebbe luogo di tutto. Quanta cura avrei per lei! Metterei tutta la mia ricchezza per farle una esistenza felice. Se le piacesse la società, ve la condurrei; se volesse viaggiare, le farei vedere continenti e mari.

« La pregherei di essere la regina della mia casa e mia.

« Sarebbe il sostegno e la gioia della mia vecchiaia. Basta un debole appoggio al vecchio per portare a spasso i suoi ultimi anni. Ah! perchè non posso avere ciò che desidero! Ahimè, signorina, dacchè l'ho conosciuta, son diventato ancor più esigente; vorrei che questa ragazza, di cui sogno, avesse la sua struttura, il suo viso, la sua voce, che le assomigliasse ».

Lea fece un inchino per ringraziarlo del grazioso complimento e non rispose.

Non dipendeva da lei procurarle la figlia che non aveva. Egli immaginò che avesse indovinato la sua intenzione, che fosse commossa, emozionata, e che il suo silenzio perorasse in suo favore. E la signorina invece non si ricordava che della prima parte d'un discorso, il cui esordio le aveva rimosso il cuore, la cui perorazione la lasciava fredda; e quando il marchese se ne fu andato:

« Orsù, non bisogna pensarvi più, disse ».

E si domandava se i chirurghi non avessero inventato delle tenaglie con cui si potesse strappare dalla testa un ricordo tormentoso che vi si è allogato e rifiuta di uscirne.

XXVIII.

Qualche giorno dopo Coulonvre ebbe un colloquio di due ore col barone. La baronessa e sua figlia erano in giro per visite. Al ritorno si accomodarono in salotto, dove le due gemelle facevano merenda. Era domenica, e quel giorno non si lavorava.

La baronessa, un po' stanca, si adraiò in una poltrona e riandò con la mente a tutto ciò che aveva fatto la vigilia e tutto ciò che aveva progettato di fare l'indomani. Lea si sedette al pianoforte e suonò una romanza senza parole, che le piaceva perchè la musica era triste.

Il barone entrò bruscamente con un viso strano, e sua moglie indovinò che era accaduto qualche cosa. Cominciò col mandar fuori le gemelle, dicendo:

« Dobbiamo parlare di cose che non interessano le bambine ».

— Devo andarmene anch'io? domandò Lea chiudendo il piano.

— Ah! no, perchè si tratta di te! ».

Fece una pausa divertendosi a far aspettare sua moglie, la cui curiosità aumentava di minuto in minuto. Alla fine rivolgendosi a sua figlia:

« Mia cara, un signore che esce di qui mi ha chiesto la tua mano ».

Lea si morse le labbra e la sua fronte si corrugò.

« Di nuovo! » disse sottovoce.

— Questo signore, prese a dire il barone, è ricchissimo, è ciò che si dice un grande e bel partito, ed è talmente invaghito di te, che mi ha pregato di non darti alcuna dote; vuol riserbarsi il piacere di dotarti lui, facendoti una donazione contrattuale di due milioni.

« Aggiungo che è un uomo di spirito e di modi eccellenti, e giudicando dalle apparenze, non ti dispiace. Ma siccome niente è perfetto in questo mondo, si dà il caso che questo ricco pretendente ha qualche diecina d'anni più di me che ne ho cinquantasei.

— Come! interruppe la baronessa — sarebber...

— E sì, è lui — disse Trélazé dando una botta sul muso del cane che era venuto a ficcarsi fra le sue gambe e pareva chiedergli conto di ciò che diceva.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante 13.000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron* L. 1 - *Sotto Cron.* cent 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici* Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Obliegh, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il miglior rimedio contro

TOSSE-CATARRI-BRONCHITI

influenza - faringite - laringite (con abbassamento di voce) - ecc. ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli, dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio*. Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio nelle* malattie respiratorie.

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cadete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2.00 il fl. in tutte le buone farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori.

La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3.00 il fl. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flacons in Italia L. 12.00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo a L. 3.50; sei flacons L. 18 in Italia estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli - Via Roma 345.

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor GROBET Georges, domiciliato a Vallorbe (Svizzera) proprietario della Privativa Industriale Italiana 7 febbraio 1906 - Reg. Att. Vol. 220 N. 70 - Reg. Gen. N. 80294 intitolata:

" Explosifs de surete a base de chlorates ou perchlorates "

è disposto a vendere questa sua Privativa industriale od a concedere licenze di fabbricazione.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'invezione e Marchi di Fabbrica dell'Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 - ROMA.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4₁10 - altri vegetali 6₁10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavere e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

AGLI INDUSTRIALI

La ERSTE TRIESTER REISSCHAEL FABRIKS A. G. di Trieste, proprietaria della Privativa industriale italiana 24 ottobre 1908, Reg. Att. Vol. 279 n.° 133 - Reg. Gen. n. 93440 intitolata:

" Processo per la preparazione di una salda di nuova specie "

è disposta a cedere questa sua Privattva industriale od a concedere licenze per l'uso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica dell'Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 - ROMA.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	19.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.50	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.50						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta	a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo	a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Moriupo	a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano	a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana	a.	9.16	12.10		19,16
Civ. Castellana	p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano	a.	7.19	14.11	17.19	—
Moriupo	a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo	a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta	a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma	a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
1.30 | 6 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni orne ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 8 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1₁2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 1.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.35 | 6,45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.37 | 8.38 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
4.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 11.30 | 15.20 | 18.38

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
.45 | 13.47 | 18.51 | 22.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.50	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.19	12.40	18.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.28	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19,45	

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8. dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 8 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omoni a. dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramanto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 18
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni. Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1₁2 alle 8 1₁2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 23 fermo posta. 799

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - co posta Roma 944

Signore cerca subito o prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1063

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 106 p. 1.o un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliato, in splendida posizione presso famiglia distintissima, a condizioni moderate. Volendo si divisione affittando due camere, e due camere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ecc. avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. ... Rivolgersi ivi. 10

Distinta signorina Alta Italia da miglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni - ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. ... Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali questioni d'imposte, successione, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. G. fermo in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 925

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina tedesca pratica lavoro di casa cerca posto come cameriera buona famiglia, possibilmente tedesca, ottime referenze. C. G. 26 fermo posta Roma. 1005

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39 Fermo posta. 880

D'AFFITTARSI

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 974

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 972

Si affitta Camera da letto con salottino presso distinta famiglia non affittacamere, coniugi soli in posizione centralissima piano secondo, esposizione a levante con luce elettrica e gas, volendo si fa pure pensione. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale " Il Popolo Romano " 1000

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Buffona Non essendo in casa pregoti non telefonare Saluti affettuosi. 1005

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0₁0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth